DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 25 del mese di giugno corrente all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista della tela infraspecificata da introdursi nel magazzino centrale militare di Firenze.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	N. delle rate	TERMINI per la consegna	ANNOTAZIONI
Tela di lino e canapa per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0,58 a 0,60	100000	10	Metri 10000	L. 700 »	L. 7000 »	L. 700 »	3	Una rata in settembre, una in ottobre, ed una in novembre 1874.	Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta da bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere depositate in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in cinque giorni dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione: ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 13 giugno 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: TOMEI.

3486

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 16 Maggio 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	
» disponibile	» 11,233,569 53	31,233,569 53
Biglietti Banca Nazionale		Lit. 98,761,125 »
Portafoglio		» 47,739,091 65
Anticipazioni		» 24,210,499 47
Pegni di . . . oggetti preziosi	Lit. 11,571,635 »	
metalli rozzi	» 192,395 »	
pannine nuove ed usate	» 1,296,462 »	13,057,492 »
Fondi pubblici		» 9,496,403 35
Immobili		» 4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico		» »
Effetti all'incasso		» 297,450 60
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 853,219 52
Prestiti e partecipazioni		» 15,969,086 32
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 14,300,458 51
Spese		» 1,265,498 63
Diversi		» 8,292,700 48
		Lit. 271,179,319 47

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		Lit. 188,864,281 20
Mandati e delegazioni a pagarsi		» 485,988 13
Conti correnti semplici disponibili	Lit. 7,635,541 38	
» non disponibili	» 492,318 61	
» ad interesse	» 8,759,086 83	
» per risparmi	» 7,333,018 25	24,221,965 07
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,157,008 07	
» Consorzio Nazionale	» 5,374 02	
» Provincie diverse	» 463,616 41	
» Ricevitorie provinciali	» 89,417 14	1,715,415 64
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 3,860,000 »
Patrimonio del Banco	Lit. 32,876,226 43	
della Cassa di Risparmio	» 123,838 »	33,000,064 43
Fondo di riserva		» 1,823,007 79
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 14,300,458 51
Beneficî		» 2,409,227 58
Diversi		» 704,921 12
		Lit. 271,179,319 47

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

3429

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

20ª SETTIMANA — Dal 14 al 20 maggio 1874

3428

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	179,546 78	9,726 41	36,073 87	119,000 »	945 95	345,293 01	1369, 00	252 23
1874	139,116 47	9,008 17	33,926 68	148,419 35	1,935 47	332,406 14	1386, 00	239 90
Differenze 1874	— 40,430 31	— 628 24	— 2,147 19	+ 29,419 35	+ 989 52	— 12,796 87	+ 17, 00	— 12 33
Dal 1° Gennaio.								
1873	3,736,442 72	129,555 70	711,104 56	3,067,135 64	39,920 28	7,684,158 90	1346, 66	5,706 09
1874	3,886,887 08	148,594 65	810,282 75	3,221,550 31	43,596 06	8,110,910 55	1386, 00	5,852 03
Differenze 1874	+ 150,444 36	+ 19,038 95	+ 99,178 19	+ 154,414 67	+ 3,675 78	+ 426,751 95	+ 39, 34	+ 145 94

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	45,151 42	1,215 49	4,855 58	18,829 35	556 55	70,608 39	643, 00	109 81
1874	37,749 20	810 91	6,474 03	24,676 95	1,362 37	71,073 46	643, 00	110 53
Differenze 1874	— 7,402 22	— 404 58	+ 1,618 45	+ 5,847 60	+ 805 82	+ 465 07	—	+ 00 72
Dal 1° Gennaio.								
1873	852,108 89	23,508 61	91,750 08	730,195 79	11,241 92	1,708,800 29	643, 00	2,657 54
1874	771,513 17	17,774 80	107,684 87	596,840 01	33,600 48	1,527,413 33	643, 00	2,375 45
Differenze 1874	— 80,590 72	— 5,733 81	+ 15,934 79	— 133,355 78	+ 22,358 56	— 181,386 96	—	— 282 09

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 Maggio 1874, col confronto di quella al 30 Aprile 1874.

TITOLI	Al 30 Aprile 1874 Attive	Al 30 Aprile 1874 Passive	Al 31 Maggio 1874 Attive	Al 31 Maggio 1874 Passive
Denari per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	921,588 89	»	926,505 55	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,846,633 94	»	1,685,800 24	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	45,859 13	»	46,049 42	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,850,915 13	»	10,965,916 15	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,664,498 52	»	7,695,897 76	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,257,993 95	»	4,288,170 71	»
Corpi morali — Fondi pubblici	4,278,506 31	»	4,231,849 50	»
Imprestiti a privati	10,259,073 02	»	10,428,071 23	»
» » contro deposito di valori pubblici	509,232 56	»	505,674 63	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,231,478 76	»	3,024,742 20	»
RR. Prefetture in conto esazioni	1,791 05	»	1,791 05	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	86,356 23	»	122,414 99	»
Debitori diversi infruttiferi	75,966 48	»	76,126 48	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,551,759 24	»	1,568,815 24	»
Masserizie e mobili	25,376 93	»	25,376 93	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	718,422 51	»	713,843 20	»
Stampati e libretti in essere	9,589 69	»	9,589 69	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	367,500 »	»	411,376 87	»
Beni immobili provenienti da espropriazioni a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,323,660 55	»	34,544,462 89
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,231,269 12	»	2,211,241 33
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	5,499,796 77	»	5,472,126 21
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	20,269 »	»	20,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	466,341 36	»	414,065 96
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	41,844 85	»	45,110 79
Creditori diversi per varii titoli	»	13,564 29	»	13,061 96
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,551,759 24	»	1,568,815 24
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	43,770 22	»	48,018 68
Pigionali	»	14,058 39	»	14,208 39
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	569 91	»	909 17
Sconti attivi	»	408,202 22	»	401,510 66
Tassa di ricchezza mobile e diverse	30,939 64	»	26,387 63	»
Cassa di contanti	798,696 77	»	863,486 38	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	198,508 54	»	200,330 43
Avanzi al netto	»	2,683,763 09	»	2,697,501 04
	47,556,207 25	47,556,207 25	47,861,672 45	47,861,672 45

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 11 giugno 1874.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

3491

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

3460

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 giugno 1874 dispose così:

" Il tribunale letto il ricorso ed i documenti dai quali risulta che nell'undici marzo 1866 si moriva senza alcun testamento il signor Vincenzo Malerba fu Francesco intestatario della rendita di che trattasi, lasciando a sè superstite il fratello di età maggiore attuale ricorrente signor Raffaele Malerba;

" Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita cinque per cento, di annue lire 700, intestato sotto il numero 88301 a Malerba Vincenzo fu Francesco, e tramuti la rendita suddetta in cartelle al portatore, consegnandole a Raffaele Malerba fu Francesco. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 5 giugno 1874.

NICOLA PALUMBO.
FRANCESCO SCARDINA.
GIUSEPPE RUSSO di Luigi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, sedente il presidente cavaliere Rosnati, ed i giudici Carnelutti e Lampugnani,

Decreta:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato d'iscrizione n. 56665, datato da Milano 5 marzo 1869, consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di lire 180, intestato a favore di Mera Giuseppe fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal di lui tutore Antonio Cesati, nei seguenti titoli:

1° In un certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Emilio fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal tutore Luigi Mera.

2° In altro certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Gerolama fu Pasquale di Varese minorenne, rappresentata dal tutore Mera Luigi.

3. In altri titoli di rendita al portatore, per la rendita di lire 60 (sessanta).

Varese, il 2 giugno 1874.

Cav. ROSNATI presidente.
3462 ALBUCCHI canc.

AVVISO

3464

Benedetto Pizzella, nella qualità di unico figlio ed erede beneficiato di suo padre Francesco, è creditore degli eredi della principessa di Cattolica Caterina Branciforte di molte migliaia di ducati in virtù di titoli, e giudicati, ed indipendentemente da ciò ha promosso giudizio contro i detti eredi Cattolica per farli dichiarare tenuti in nome proprio, e suoi propri beni alla soddisfazione del suindicato debito della nominata loro autrice. Gli eredi Cattolica sono: Il conte Cenci Bolognetti di Roma, i suoi zii, e le sue zie. I conti Andrea, e Leone Giacomini, ed i coniugi Giacomini e Corbelli di Fano. I coniugi contessa Giacomini, ed Alessandro Preli di Cesena. Il signor Francesco Paolo Bonanno duca della Foresta di Palermo. I signori Francesco Perez, coniugi Francesco Perez ed Errico Giaconia, Nicolò Federico Martinon ed altri Federico di Palermo. Il signor Giacomo Cescia e suoi di Benevento, ed altri. Or volendo esso Benedetto Pizzella alienare tal suo credito, ove da alcuno se ne volesse fare l'acquisto si dovrà recare per le analoghe trattative a norma di legge e pei rispondenti chiarimenti in casa di esso Benedetto Pizzella, via Roma già Toledo, n° 355, in Napoli.

11 giugno 1874.

BENEDETTO PIZZELLA fu Francesco.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che fin dal giorno 8 giugno corrente Gaetano Tizzi, figlio di Domenico, di Genzano, ha cessato di essere ministro dei negozianti di vino in Roma Tommaso e Mario Cecchini.

3457 Avv. ANTONIO DI ROSA proc.

ORDINANZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli al 1° giugno 1874 ha ordinato che i due certificati d'iscrizione intestati a favore del defunto Raimondi Mariano fu Stefano, l'uno di L. 65, n. 56572, e l'altro di L. 5, n. 71441, siano tramutati in cartelle al portatore e consegnati ai signori Salvatore, Luigi, Margherita e Maria d'Agostino, e Luigi Perrone marito di quest'ultima, che sono gli unici eredi dell'altra loro germana defunta Raffaela d'Agostino, erede testamentaria della intestataria Raimondi.

3453 SALVATORE LERRO.

MUNICIPIO DI MONTALBANO JONICO

AVVISO D'ASTA

per l'affitto della Difesa comunale detta Andriace.

1° Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei del venturo mese di luglio, dalle ore nove antimeridiane in poi, si procederà innanzi al sottoscritto sindaco, o ad un suo assessore delegato, nella solita sala di questo municipio, ai pubblici incanti per l'affitto della Difesa comunale denominata *Andriace*, per un sessennio, a principiare dal 1° settembre corrente anno, a tutto agosto milleottocentottanta.

2° Non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garentire le loro offerte col deposito in denaro di lire quattromila e duecento, ovvero colla remissione di un vaglia corrispondente alla suindicata somma, di persona cognita e notoriamente responsabile, ed anche di effetti pubblici dello Stato.

3° Il prezzo stabilito per base da cui partire nella gara è di lire settemila per ciascun anno del sessennio; ed ogni offerta di aumento non sarà minore di L. 20.

4° L'asta sarà eseguita ad estinzione di candela.

5° Il relativo capitolato d'onere è depositato nella segreteria comunale ed è visibile ad ognuno in tutte le ore di ufficio.

6° Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di deliberamento, scadenti al mezzodì del giorno ventuno luglio 1874.

7° L'aggiudicatario avrà l'obbligo di pagare l'ammontare dell'estaglio che risulterà dietro l'eseguita gara, a bimestri anticipati, in sei dande eguali, cioè al 1° settembre, 1° novembre, 1° gennaio, 1° marzo, 1° maggio e 1° luglio di ciascun anno.

8° Le spese tutte dell'asta e le altre riferibili al contratto, saranno a carico dell'affittatore.

Montalbano Jonico, giugno 1874.

3475 *Il Sindaco ff.:* F. SERIO.

Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006

Avviso suppletivo.

Si previene che a modificazione dell'avviso d'asta del 1° maggio scorso per la vendita dei boschi demaniali detti del Cerreto, di Ligonchio e di Civago, situati nell'alta montagna Reggiana, costituenti i lotti 218, elenco XIX, e 221 e 222 dell'elenco XX, l'incanto fissato già presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza in Reggio Emilia pel giorno 15 giugno corrente, resta prorogato al giorno 13 del prossimo mese di luglio.

Si previene ancora che qualunque sia per essere il risultato dei distinti incanti di vendita di ogni singolo lotto, com'è stabilito nel precedente avviso d'asta 1° maggio detto, verrà tosto dopo, e seduta stante, esperimentata l'aggiudicazione cumulativa dei tre lotti riuniti, in aumento delle offerte ottenute nel caso di già seguito deliberamento, o sul solo prezzo di stima nel caso di deserzione, ed unitamente in aumento delle offerte e sul prezzo di stima, qualora uno o due lotti soltanto fossero stati aggiudicati nel primo esperimento.

Si avverte inoltre che non riuscendo l'esperimento della complessiva aggiudicazione, saranno mantenute ferme le anteriori separatamente fatte per ogni singolo lotto.

La suddetta vendita perciò, protratta all'accennato giorno 13 luglio prossimo, seguirà sotto queste condizioni addizionali, oltre quelle già stabilite precedentemente nel detto avviso d'asta, le quali s'intendono qui ripetute.

Dato a Reggio Emilia, questo giorno 5 giugno 1874.

3392 *L'Intendente:* ROTONDO.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN PADOVA

N. 10995. Sez. IV.

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi disponibile la rivendita generi di privativa, situata in Brentella, frazione del comune di Padova, al n. 98, la quale deve effettuare le leve dai magazzini di vendita sali e tabacchi di qui, viene aperto col presente avviso il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

La rendita lorda ritratta dalla rivendita, nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L. 385 55
» ai sali	» 277 87
Totale	L. 663 42

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459; quindi saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni in causa di servizio, e che non abbiano diritto a pensione;

2. Le vedove ed orfani degl'impiegati civili e militari morti per causa di servizio e senza diritto a pensione;

3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo, con pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè non ecceda L. 1000;

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari, ogni qualvolta la pensione non superi le L. 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi produrrà a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a di lui carico e da tutti i documenti provanti i titoli che militassero a di lui favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno presentare il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 luglio p. v. Trascorso questo termine, l'istanze presentate non saranno prese in considerazione e restituite per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale di Padova, saranno, a norma del succitato decreto Reale, sostenute dal concessionario della rivendita.

Padova, li 29 maggio 1874.

3381 *L'Intendente:* VERONA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale in Brescia, accolta l'istanza degli eredi del fu Gustavo Frassi, dichiara essere l'eredità intestata del fu Gustavo Frassi devoluta in eguali porzioni alla di lui madre Claudia Foresti ed alla sorella Ermengarda od Eugarda Frassi, e quindi autorizza la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra analoga domanda della Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, domiciliata in Palazzolo sull'Oglio, sia nel proprio che nell'interesse della minore di lei figlia Ermengarda Frassi fu dott. Carlo seco lei abitante:

1° A praticare la traslazione a nome della minorenne summenzionata della metà rendita intestata *pro indiviso* col defunto di lei fratello Gustavo Frassi, nel certificato del Debito Pubblico italiano in data 19 ottobre 1864, n. 35706, portante la rendita di lire 510 in ragione del 5 per 0[0 all'anno, e quindi a trasferire al nome della ripetuta minore la quota a lei dal fratello pervenuta in lire 127 50 di rendita, riunendola alla quota delle lire 255, rendita già alla medesima appartenente;

2° A praticare il tramutamento dell'altra metà della quota già di spettanza del defunto Gustavo Frassi, e cioè per l'ammontare di lire 127 50 di rendita, in una cartella e certificato di rendita al portatore da consegnarsi alla summenzionata Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, come a lei spettante sulla eredità stessa del figlio Gustavo Frassi.

Brescia, addì 22 maggio 1874.

Il vicepres. ANDREOLI FRANCESCO.
3477 Il cancelliere GALLEANI.

NOTA.

3472

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto 6 giugno 1874 il tribunale civile e correzionale di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i seguenti certificati sul consolidato italiano nominativi all'ora defunto Vittore Ceretti fu Pietro Maria, domiciliato in Intra, cioè:

N. 40917, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.
N. 40918, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.
N. 40919, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.
N. 40920, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.
N. 40921, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.
N. 40922, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.
N. 40923, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 525.
N. 85087, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.
N. 85088, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.
N. 85089, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 400.
N. 316, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 501.
N. 317, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 498.

Ed a rimettere i nuovi titoli alli istanti signori Ignazio ed ingegnere Alfonso fratelli Ceretti, quali figli ed eredi universali del summenzionato Vittore Ceretti fu Pietro Maria, tutti d'Intra.

NOTIFICAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Adelaide Gibbone del fu Vincenzo in Gazzoni, nella qualifica di erede *ab intestato* del defunto generale Carlo Gibbone, il tribunale civile di Roma con decreto del 26 maggio 1874 ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di convertire in sei cartelle al portatore tre cartelle intestate al luogotenente generale Carlo Gibbone, l'una iscritta col n. 18061, di lire 200 di rendita, l'altra col n. 18062, di lire 1600 di rendita, e la terza col n. 41472, di lire 350 di rendita.

Ciò si deduce a notizia per gli effetti di legge a tenore dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Roma, 13 giugno 1874.

3487 Avv. LUIGI AURELI.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

La terza sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 maggio ultimo ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in altrettanta rendita in cartella al latore la rendita annua di lire trentacinque risultante per lire cinque dal certificato numero sessantaseimilacentocinquantadue, in testa a Gambardella Francesco fu Gennaro, e per lire trenta dall'altro certificato anche in testa del detto Gambardella sotto il numero ottantamilacinquecentocinquantotto, e consegnare dette cartelle al latore alla signora Maria Oliva, vedova del signor Francesco Gambardella.

3483

P. N. 33041.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi provvedere per la lastricazione delle vie della città durante il corrente anno n. 3600 barrozze di selci e n. 400 barrozze di guide comuni, e per ciascuno degli anni 1875 e 1876, n. 3200 barrozze di selci comuni e n. 800 barrozze di guide per marciapiedi a rase pel previsto importo di L. 247,200, secondo le modificazioni apportate al capitolato: si fa noto al pubblico che, in virtù della decretata abbreviazione dei termini al mezzodì del giorno 17 giugno corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del sig. sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti disposizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di 3 anni e la consegna dei selci verrà eseguita nella qualità e quantità determinata dal relativo capitolato, che è a tutti visibile dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno nella segreteria generale.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale l'interinale deposito di L. 3000, a garanzia della offerta, e da cambiarsi all'atto della stipulazione del contratto con un deposito definitivo di L. 10,000, in contanti o in rendita pubblica al corso di Borsa, e presso il sottoscritto L. 2000, per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 26 giugno corrente.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del fornitore.

Dal Campidoglio, li 3 giugno 1874.

3415 *Il Segretario Generale.* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento della rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Castellaneta.

Con dispaccio ministeriale del 25 ora scorso maggio, n. 36221[7545, essendosi decretata la istituzione d'una quarta rivendita di generi di privativa nel comune di Castellaneta, che deve effettuare le leve dei generi dal magazzino omonimo, col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito di cui sarebbe capace, calcolato a norma dell'art. 4 del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, sarebbe di L. 622 86.

L'esercizio sarà conferito in conformità alle disposizioni contenute col precitato R. decreto.

Chi ha interesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza su carta da bollo da L. 0 60, corredata dai documenti comprovanti che concorra in essi alcuna delle condizioni indicate all'art. 1° del surripetuto decreto, non che dagli attestati giudiziari, politici e di buona condotta, attestanti che nessun pregiudizio sussiste a loro carico.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui vanno forniti.

Il termine utile per presentare le domande è fissato a tutto il giorno 10 entrante luglio 1874. Trascorso detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, quelle per la inserzione nel *Giornale Ufficiale del Regno* e della provincia sono a carico del rivenditore.

Dalla Intendenza di Finanza, Lecce, addì 1° giugno 1874.

3382 *L'Intendente:* F. BLANCO.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

A Sua Eccellenza il primo Presidente della Corte di appello di Aquila.

Riccitelli Ferdinando di Vincenzo, exnotaro del comune di Leonessa, le rassegna:

Che fin dal 19 dicembre 1863 inviava a Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli la domanda di riabilitazione allo impiego; e con rescritto del 19 febbraio 1864 venivagli respinta, affinchè si fosse il ricorrente provveduto a norma della prescrizione del Codice di procedura penale.

Da tal epoca sino al presente, stantechè questo mandamento era provveduto di altro notaro, non ha premurato per ottenere la di lui riabilitazione alla carica che innocentemente aveva perduta: ma ora che disgraziatamente il mandamento è privo di un notaro e la popolazione lo reclama, inoltra la presente domanda, ed allega all'Eccellenza Sua tutti i documenti richiesti dalla legge, affinchè si compiaccia provvedere a quanto la legge stessa dispone.

FERDINANDO RICCITELLI.
3480 ANTONINO DE PAOLIS proc.

AVVISO.

Per gli effetti degli articoli 119 a 125 del Regio decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, si porta a pubblica notizia, che il signor Pasquale Mugnai, del comune di Bibbiena (Arezzo), in oggi residente in Roma, venne, con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 28 marzo ultimo, autorizzato a far eseguire, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Regio decreto succitato, la pubblicazione del sunto della domanda dal signor Mugnai inoltrata, per essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome di *Pasquale* quello di *Ettore*, con invito a chiunque v'abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro stabilito dall'articolo 122 dello stesso Regio decreto.

Roma, 12 giugno 1874.

3478 EUGENIO ROSSI proc.

R. PRETURA DI CASTELNUOVO DI PORTO.

Con atto 22 maggio 1874 ricevuto dal sottoscritto cancelliere, Maria Meloni figlia di Andrea da Ponzano-Romano, a mezzo del mandatario signor Dotti Vincenzo, munito di regolare mandato di procura in data 20 stesso per atto del notaio Ricci di Ponzano suddetto, dichiarava di accettare la eredità del defunto fratello canonico D. Donato Meloni col beneficio dell'inventario.

Castelnuovo di Porto, li 10 giugno 1874.

3471 G. ANTONELLI canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 112) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 luglio 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Segni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Segni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1088	1111	Segni	Seminario vescovile di Segni	Bosco da frutti con quercie, con casa rurale e due pozzi d'acqua, sito in contrada Sizzano, confinante coi beni di Cletimeni Girolamo, del Capitolo, di Manni eredi di Antonio, della Confraternita del Sagramento, col fosso di Fanguari, colla sezione 3ª, col campo di Colabucci Emilio e Giuseppe e col comune, in mappa sezione 2ª, numeri 690, 702, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 713, 715, 716, 717, 718, 908, 925, 926, 927, 928, coll'estimo di scudi 842 87. — Bosco di alto fusto, frutteto con quercie, sito in contrada Facguali, confinante col fosso, colla strada dei Facguali, col comune di Rocca Massima, colla parrocchia di Santo Stefano e con Rori Giuseppe, in mappa sezione 3ª ai numeri 31, 32, coll'estimo di scudi 2 29. Affittati dall'Ente morale al signor Caratelli Giuseppe e Fagiolo Antonio. — Terreno seminativo ed a bosco ceduo, in vocabolo Cupa, o Casavignano, confinante coi beni di Senacioli eredi di Giacomo, di Colabucci Emilio e Giuseppe, di Valenzi Raffaele, di Caratelli Filippo, di Cremona Pietro, e coi dotali di Colabucci Maria Antonia, in mappa sezione 3ª, numero 75, coll'estimo di scudi 1 29. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	43 54 90	435 49	9272 83	927 28	500 »	50 »	»

3454 Roma, addì 10 giugno 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 114) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 luglio 1874, nell'ufficio della R. pretura in Piperno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1132	1387	Piperno	Seminario diocesano di Sezze	Terreno seminativo, in vocabolo Macchione, confinante con lo stradone, col fosso e coi beni di Di Biagio, in mappa sezione VII, numero 11 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 1697 71. Affittato dall'Ente morale con altri beni al signor Coletta Giuseppe	17 74 »	177 40	11875 25	1187 53	600	100	»

3484 Roma, 11 giugno 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

PROVINCIA DI VICENZA

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI LONIGO

N. 1428.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del lavoro di costruzione di due fabbricati a sede delle scuole urbane maschile e femminile in Lonigo, e di altre opere in quelle delle scuole tecnico-ginnasiali.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci di mattina del giorno 26 giugno andante nella sala maggiore di questo municipio si procederà pubblicamente all'incanto, col metodo dell'estinzione di candela, per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di lire 40,757 60 (quarantamila settecentocinquantasette centesimi sessanta) come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'ingegnere municipale signor Gio. Battista D. Baldan, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione 1° agosto 1873.

La perizia ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi; per il che rimangono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta presentare un certificato di idoneità rilasciato dal sindaco della respettiva residenza con data non anteriore di sei mesi, e dovranno aver effettuato un deposito di lire 2040 (duemilaquaranta) in valuta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano valutati a seconda del listino ultimo della Borsa di Venezia.

Finiti gli incanti i depositi verranno restituiti ad eccezione di quello appartenente al deliberatario. S'intende da sè che la delibera verrà aggiudicata a favore del minor pretendente.

L'asta s'intenderà deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questa città, indicando la casa e la strada; il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte per un ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo del deliberamento scadrà alle due ore pomeridiane del giorno 12 luglio.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro dieci giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà dato avviso da questo ufficio, essere a lui rimasto definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito andrà soggetto alle penali stabilite nel capitolato e comminate dalla legge.

Il deliberatario medesimo dovrà dare incominciamento ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegnere direttore, e dovrà averli compiuti così e come stabilisce il capitolato d'appalto.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare cauzione per la somma di L. 5000, (cinquemila) in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati come sopra.

Tale cauzione potrà essere restituita quando da un certificato dell'ingegnere direttore risulti che l'appaltatore ha eseguiti a dovere lavori eccedenti l'importare di L. 5000, e semprecchè l'appaltatore stesso versi in credito verso la stazione appaltante di altrettanta somma. E questa somma sarà riguardata quale cauzione.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in decimi a seconda del progredire dei lavori, attestato dal ingegnere direttore, meno l'ultimo e la cauzione che saranno soddisfatti a collaudo approvato.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte occorrenti nelle marche da bollo agli atti del progetto, per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tassa di registro e bollo, rimarranno a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare, appena avrà avuta notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, la somma di L. 1000 (mille) salva liquidazione e resoconto dopo la stipulazione del contratto, in base alle tariffe in vigore.

Lonigo, li 5 giugno 1874.

3470 *Il Sindaco:* Dott. DONATI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Giusta il disposto dallo art. 4 della legge del 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, notifica che il signor presidente della Deputazione provinciale di Grosseto ha inoltrata domanda nei 4 giugno andante perchè sia dichiarata di pubblica utilità l'opera per la immissione del torrente Radicata nel fosso della Magione, e per l'allargamento del Ponticello sulla strada provinciale di n. 22, cantone IX della Barca del Grazi, e che la relativa relazione e perizia trovansi ostensibili al pubblico per giorni quindici nella segreteria del comune di Orbetello

Grosseto, li 6 giugno 1874.

3407 *Il Prefetto:* BOSI.

MUNICIPIO DI MIGNANO

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto pubblico tenutosi il giorno 10 giugno andante mese è stato aggiudicato al signor Fantoni Giuseppe l'appalto dei lavori di costruzione del palazzo municipale col ribasso di 50 centesimi per ogni 100 lire della stima di L. 75,000.

Si rammenta che alle ore 12 meridiane del giorno 25 di questo mese scadrà il termine utile (fatali) per offrire altro ribasso in grado di ventesimo, nella residuale somma di L. 74,625.

Mignano, li 12 giugno 1874.

Il Sindaco: B. FUOCO.

3466 *Il Segretario:* L. FUSELLI.

ATTO D'ADOZIONE. 3434

La Corte di appello di Napoli, prima sezione civile, sulla dimanda di adozione inoltrata dal signor De Bottis Raffaele de' furono Giuseppe e Maria Giuseppa Liotti, nato in Napoli a di 6 novembre 1801, commissario della Regia Marina al riposo, in persona del signor Torre Giuseppe dei furono Giuseppe e Gaetana Gaudino, nato in Napoli ai 14 aprile 1827, di condizione farmacista,

Veduto il verbale redatto innanzi S. E. il 1° presidente della Corte d'appello di Napoli;

Veduto il decreto reso dalla Corte di appello di Napoli, 1ª sezione, in camera di consiglio nel dì 8 aprile 1874;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conformi conclusioni;

Visti gli articoli 216 e seg. C. C.,

La Corte, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cav. Wisspeare,

Dichiara far luogo all'adozione chiesta dal signor De Bottis Raffaele, come sopra in persona del signor Torre Giuseppe dei furono Giuseppe e Gaetana Gandino, nato in Napoli ai 14 aprile 1827, di condizione farmacista.

TRAMUTAMENTO di certificato di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del ventinove maggio ultimo, sull'instanza dei signori Spirito e Davide fratelli Garneri, di Torino, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati intestati al Davide Garneri fu Spirito, per una rendita complessiva di annue lire 20,000, cioè: n. 124057 colla data 9 giugno 1868; n. 59421 colla data 22 aprile 1872; n. 59422, 59423, 59424, 59425 colla data suddetta; n. 69785 colla data 18 luglio 1872; n. 86519 colla data 5 dicembre 1872; n. 91208 colla data 7 febbraio 1873.

Autorizzò pure l'Amministrazione suddetta ad addivenire al tramutamento del certificato n. 140435, della rendita di lire 505, colla data 4 aprile 1870, intestato al Davide Garneri fu Spirito, in un'altro certificato di pari rendita da intestarsi a favore delli Spirito e Davide Garneri fu Pietro, fratelli, coll'annotazione di pensione vitalizia a favore della signora Garneri Maddalena Adelaide moglie di Antonio Bussone.

Roma, addì 10 giugno 1874.

3411 E. Rossi proc.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Saluzzo in data 2 giugno corrente fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in capo a Margherita Lasagna fu Giuseppe, consorte al capitano Perodo Giuseppe fu Severino, quale unica ed esclusiva erede del fu geometra Giuseppe Allasia, deceduto in Sivigliano il 6 novembre p. p., di due cartelle nominative dell'annua rendita l'una di lire trecentocinquanta intestata alla damigella Garino Carolina di Giuseppe, e portante il n. 69576, l'altra di lire cento intestata al detto Giuseppe Allasia col n. 83285, ed entrambe annotate d'ipoteca a favore di Giovanni Battista Pagliassi fu altro Giovanni Battista.

Quanto sovra si notifica per l'effetto di cui nel regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 7 giugno 1874.

3447 ALLADIO proc. capo.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA (Regione Adriana).

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il signor Passamondi Giulio fu Michele con atto del sei corrente dichiarava in questa cancelleria di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testamentaria pervenuta al suo figlio Michele Passamondi, minore di età, dal di costui prozio Brinciotti Domenico, morto in via Torre Argentina, n. 21, il dì otto agosto milleottocentosettantatrè.

Roma, 12 giugno 1874.

3455 DOTT. COSTANZO MURATORI.

DELIBERAZIONE

della 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 30 marzo 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in cinque certificati, uno di annue lire quindici a Costantini Maria fu Vincenzo, e gli altri ciascuno di annue lire dieci alle signore Costantini Isabella fu Vincenzo, moglie di Cosimo de Horatiis, ed Enrichetta, Concetta, e Lucia Costantini del fu Vincenzo l'annua rendita di lire cinquantacinque che con la deliberazione di questo Collegio del quattro giugno 1873 fu disposto intestarsi a favore di Vincenzo Costantini fu Pietrantonio.

Ordina del pari che la Direzione medesima paghi a norma delle rispettive intestazioni disposte sia con questa che con la precedente deliberazione ai signori Costantini Giovanni, Giacomo, Francesco, Pietro, Caterina, e Teresa fu Pasquale, e signore Costantini fu Vincenzo Maria, Isabella, Errichetta, Concetta e Lucia, così la frazione di rendita di un mese e cinque giorni sul semestre scaduto a 1° gennaio 1873, che i semestri ulteriori scaduti da poi la detta epoca sul certificato di che è cenno nella deliberazione suddetta di annue lire centocinque, sotto il numero ventisettemila novecentocinquantacinque, intestato per la proprietà ai signori Vincenzo e Pasquale Costantini di Pietrantonio, e per l'usufrutto a Francesco Saverio Costantini fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, oggi trenta marzo 1874.

Per copia conforme al suo originale.

3465 VINCENZO GOFFREDI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 marzo 1874 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto come appresso: "Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni scritte del Pubblico Ministero ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno che il certificato numero 21903, di annua rendita di lire trecentoquaranta in testa di Tauro Giacomo fu Giovanni, tolga l'apposito vincolo e lo tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Carlo Freda, procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro. In rettifica di tale deliberazione con altra deliberazione resa dalla stessa 4ª sezione del tribunale civile di Napoli il 27 maggio 1874 fu disposto come appresso: Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, in rettificazione della precedente deliberazione del 2 marzo corrente anno, ordina che le cartelle al portatore del certificato di annua rendita di lire trecentoquaranta sotto il numero 21903, in testa al defunto Tauro Giacomo fu Giovanni siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico consegnate al signor Carlo Freda procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro erede dell'intestatario fu Giacomo Tauro."

Tale pubblicazione si fa in esecuzione dei regolamenti in vigore sul Debito Pubblico.

Napoli, 8 giugno 1874.

3440 CARLO FREDA.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico di annullare il certificato dell'annua rendita di lire milleduecentosettantacinque a favore di Galanti Aurelio fu Giovan Vincenzo sotto il num. 7518, e di posizione 3582, ed intestare la suindicata annua rendita di lire 1275 al sig. Galanti Giuseppe fu Giovan Vincenzo. Così deliberato a 18 maggio 1874 — Nicola Palumbo presidente — Scarcina cancelliere.

Il procuratore

3462 PASQUALE MONGELLI.

NOTIFICAZIONE.

L'eccellentissimo Comune di Roma, e per esso Sua Eccellenza il signor conte Luigi Pianciani, sindaco ha depositato nel S. Monte di Pietà di Roma il 25 maggio 1874 a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia come acquirente per sè e Sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi la somma di lire 2301 72 e questa in quanto a lire 215 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 maggio al 26 giugno 1874 da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli, vedova Caffarelli, ed in quanto a lire 2086 72, per rimborso della scadenza di un trimestre di frutti compensativi a tutto il 27 maggio 1874 dovuti a Sua Eccellenza il signor conte Giuseppe Negroni come succeduto al godimento della primogenitura del fu cavaliere D. Baldassarre Caffarelli, seniore, alla ragione del 5 per 0/0 sul capitale del residual prezzo di scudi 38 500: ritenuto per patto al quale, ecc., secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istrumento, del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquistò l'eccellentissimo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia "quæ publicæ utilia" in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma il 7 ottobre 1854 colla quale, ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie, ed eseguita la stipulazione dell'istrumento di retrovendita a favore dell'eccellentissimo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'eccellentissimo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'articolo 142 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in gazzetta, consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma, onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata Altezza Sua il Cancelliere dell'Impero Germanico con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se, e come di ragione, l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'articolo 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

3441 GARBARINO MICHELE usciere.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica per l'effetto previsto dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, avere addì 3 corrente giugno il tribunale civile di Saluzzo dichiarato che Battista Previale fu Domenico ed il R. Istituto delle Rosine di Torino sono il primo erede universale, ed il secondo erede particolare di D. Antonio Appendino, deceduto a Savigliano il 23 dicembre 1873, e che in forza delle costui disposizioni testamentarie la proprietà della cartella del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire 820, intestata ad Antonio Appendino fu Bartolomeo, certificato n. 50646, appartiene esclusivamente per una giusta metà caduno all'Istituto delle Rosine ed al Battista Previale, ed autorizzata contemporaneamente l'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare l'anzidetta cartella sino alla concorrente di L. 410 in altra da intestarsi all'Istituto delle Rosine di Torino, con annotazione che tale rendita fu lasciata all'Istituto filiale delle Rosine di Savigliano col peso perpetuo di una messa da celebrarsi ogni mese in suffragio dell'anima di D. Antonio Appendino, ed un *De profundis* da recitarsi ogni giorno, ed a tramutare l'altra metà della cartella stessa in altra cartella al portatore di eguale rendita a favore di Battista Previale.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3446 ALLADIO procuratore capo.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA al 30 Maggio 1874

Attivo.

Voce		
Numerario immobilizzato	L.	18,000,000 »
Id. disponibile	»	1,110,519 85
Biglietti di Banca Nazionale	»	19,025,615 »
Portafoglio	»	25,907,430 62
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	4,894,878 85
Fondi Pubblici	»	1,636,020 42
Id. applicati al fondo pensioni	»	35,611 21
Beni del Tesoro	»	504,840 »
Cartelle fondiarie	»	651,968 85
Immobili	»	306,000 »
Depositi valori liberi L. 732,370 » / Id. obbligatori per cauzione » 73,150 »		805,520 »
Debitori diversi in liquidazione per conto della cessata Cassa di Sconto	»	80,952 17
Effetti all'incasso in C/C	»	720,151 62
Effetti in sofferenza	»	372,687 19
Tesoro dello Stato C/ anticipazioni statutarie	»	3,022,500 »
Diversi	»	114,233 74
Credito fondiario di Sicilia C/C	»	80,000 »
Correntisti diversi	»	3,492,470 98
Mobili	»	83,036 48
Spese diverse	»	461,514 96
Totale attivo	L.	81,308,796 94

Passivo.

Voce		
Capitale patrimoniale del Banco	L.	8,000,000 »
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	»	58,665,809 16
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	»	1,901,609 75
Banca Nazionale per biglietti somministrati	»	10,591,750 »
Effetti a pagare	»	171,598 57
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	805,520 »
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico	»	128,792 35
Diversi	»	100,567 46
Benefizi diversi	»	16,157 41
Utili di netto a tutto il 1873 (residuo)	»	57,308 29
Fondo pensioni agl'impiegati	»	35,611 21
Utili del corrente esercizio	»	824,494 74
Totale passivo	L.	81,308,796 94

Palermo, 5 giugno 1874.

Il Segretario Generale G. CIOTTI. *Il Ragioniere Capo* G. BARAN.

3470 Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI PADOVA

N. 11850, Sez. IV.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita generi di privativa, situata nel comune di Megliadino S. Vitale al n. 413, la quale deve effettuare le leve dei generi occorrenti al magazzino di vendita sali e tabacchi di Montagnana, viene col presente aperto il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella predetta località o sue attinenze.

Il reddito lordo verificato nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 475 30,
ai sali di . . . » 90 50,
In complesso . . . L. 565 80.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459; quindi avranno la preferenza:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni in causa di servizio e senza diritto a pensione;

2. Le vedove ed orfani degl'impiegati civili e militari morti in causa di servizio e senza diritto a pensione;

3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo e con pensione non bastevole al mantenimento loro e della famiglia purchè non ecceda le L. 1000;

4. Le vedove ed orfani di questi ogniqualvolta la pensione non superi le L. 600;

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi, presenterà a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente e da tutti i documenti e titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati, vi aggiungeranno il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 luglio p. v.

Scorso questo termine le istanze presentate non saranno più prese in considerazione e verranno respinte al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quella per l'inserzione nella Gazzetta e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale 2 settembre 1871, dovranno essere sostenute dal concessionario della rivendita.

Padova, li 31 maggio 1874.

3424 *L'Intendente:* VERONA.

N. 23.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio, sito in contrada San Martino, numero 9, piano primo, all'appalto dei

Lavori di adattamento occorrenti alle maniche I, II, III, V, VIII, IX, X ed XI del R. castello di Vigevano per l'acquartieramento di un reggimento d'artiglieria, rilevanti a lire 57,000, delle quali 38,000 a carico dell'Amministrazione militare e lire 19,000 a carico del municipio di Vigevano.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, redatto su carta da bollo da lire una, suggellato e firmato, avrà maggiormente migliorato e almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 12 meridiane all'ora una pomeridiana del giorno 30 giugno sopraccitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 10 giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

3433

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sora

MUNICIPIO DI ROCCASECCA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di diverse opere pubbliche comunali.

Si previene il pubblico che nel giorno 4 luglio 1874, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei lavori di diverse opere pubbliche comunali, giusta i progetti d'arte elaborati dall'ingegnere signor Giuseppe De Lillo, superiormente approvati, per la somma complessiva di lire 97,500, delle quali a base d'asta lire 83,031 43, rimanendo a disposizione dell'Amministrazione, per espropriazioni ed imprevisti, le altre lire 14,468 57, cioè:

Importo delle opere e previsto.

	Da appaltarsi	Espropriazioni ed imprevisti	Totale
A) Per la sistemazione della piazza del Mercato	L. 35,656 90	4,343 10	40,000 »
B) Per la costruzione della strada di Caprile	» 12,559 51	8,940 49	21,500 »
C) Per restauro del palazzo comunale	» 31,166 32	833 68	32,000 »
D) Per la costruzione della pubblica fontana	» 3,648 70	351 30	4,000 »
Totali	L. 83,031 43	14,468 57	97,500 »

Per essere ammesso alla licitazione, oltre il deposito provvisorio di lire 4000, bisogna comprovare con certificato spedito da conosciuto ingegnere, di data non anteriore di mesi sei, di essere persona del mestiere e capace di condurre i lavori che formano oggetto dell'appalto. Le offerte dovranno portare un ribasso non inferiore di 25 centesimi per ogni 100 lire del prezzo di aggiudicazione.

I lavori in parola dovranno essere eseguiti entro il termine di anni due, dalla data della consegna.

Durante l'esecuzione delle opere saranno fatti all'impresario dei pagamenti in acconto, in ragione della metà dello importo dei lavori regolarmente eseguiti, previo analogo scandaglio ed attestato dell'ingegnere direttore, e sotto deduzione del ribasso d'asta.

L'altra metà dell'ammontare di tutte le opere non sarà pagata all'impresario se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto, ed approvato il relativo verbale, ed a rate annuali ciascuna non minore di lire 8000, compresi gli interessi a scalare del 6 per cento.

Qualora l'imprenditore volesse affrettare l'esecuzione dei lavori, e recarli a termine in un periodo più breve di quello stabilito di anni due, i pagamenti in acconto non saranno più fatti in ragione della metà del costo delle opere compiute, ma bensì in rapporto del tempo che vi è stato impiegato e di quello che rimane a complemento degli anni due.

I termini (fatali) per ribassare il prezzo di aggiudicazione, in grado di ventesimo, sono fissati a giorni quindici che scadranno alle ore 12 meridiane del dì 19 dell'entrante mese di luglio.

Si osserveranno per tale incanto le discipline sancite nel R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e nel capitolato d'appalto.

Tutte le spese d'asta, istrumento e relativa copia, bollo, registro ed inserzioni saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà all'uopo depositare presso la segreteria comunale una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

I progetti, il capitolato e tutti gli altri documenti relativi all'appalto suddetto da oggi in poi saranno ostensibili ad ognuno in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Roccasecca, 2 giugno 1874.

3294 *Il Sindaco:* GIULIO SCORTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nel comune di Collètorto, al n. 1 (Circondario di Larino), la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Larino, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata, e sue adiacenze.

Le smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5521 10
Id. ai sali	»	7934 90
E quindi in complesso	L.	13456 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Campobasso, 26 maggio 1874.

Visto: *L'Intendente:* BOTTESINI.

3188 *Il Vicesegretario incaricato:* F. MESINO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 31 *Maggio al* 6 *Giugno* 1874. 3410

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	209	337	98,649 26	96,846 26
Depositi diversi	30	84	111,207 59	152,315 65
Casse affiliate (di 1a cl. in conto corr.)	»	»	»	107,000 »
Casse affiliate (di 2a cl. idem)	»	»	7,600 »	1,550 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			217,456 85	357,711 91

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

L'illustrissimo signor presidente del R. tribunale civile e correzionale in Pavia, sopra ricorso della signora Anna Perna di Pavia, vedova di Teodoro Corti, ex-ricevitore delle dogane e gabelle in Bologna, decesso nel 29 dicembre 1867, autorizzava con decreto 1° giugno 1874 la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i seguenti certificati di rendita 5 0[0, intestati al nome del già citato Teodoro Corti fu Gio. Battista, e cioè n. 31008, della rendita di lire 75, n. 8650, della rendita di lire 175, numero 97362, della rendita di lire 150, e n. 49736, della rendita di lire 50, a favore dei figli ed eredi del defunto, e cioè Ernesto, Adelaide, Alceste, Giuditta, Angelo, Emilia ed Emilio Corti fu Teodoro di Pavia, in cartelle al portatore da rilasciarsi per sei settimi a libera disposizione dei primi sei nominati e loro madre Anna Perna vedova Corti, e per la settima parte, e cioè per lire 65 (sessantacinque) di rendita, da convertirsi in un certificato intestato al nome del minorenne Emilio Corti fu Teodoro, legalmente rappresentato dalla di lui madre Anna Perna vedova Corti.

Pavia, 10 giugno 1874.

3459 AVV. ANTONIO GHIDOTTI proc.

AUTORIZZAZIONE

ad esigere l'importo di certificato del Debito Pubblico.

(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 21 maggio 1874, n. 550, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad effettuare a mezzo della Tesoreria in Milano il pagamento dell'importare del certificato del Debito Pubblico in data di Milano 23 giugno 1863, n. 140, creazione 16 aprile 1860, serie *una*, della rendita di lire 38 88, intestato a Boschetti Zoroastro fu Tommaso di Milano, stato estratto per il rimborso nel 1° giugno 1873 agli infanti Folco, Giuseppina vedova Boschetti in proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli Giuseppe, Adele e Lucia Boschetti fu Zoroastro, Giovanna Boschetti moglie a Paolo Canonica, Clotilde Boschetti moglie a Taramelli cav. Torquato, quali successi a titolo ereditario al fu ing. Zoroastro Boschetti e per tutti i suanominati al rag. Gaspare Donati procuratore dei medesimi in forza dei mandati 26 marzo 1874 autenticato Rubbarol, 15 aprile 1874 rogato Moneta, e 29 ottobre 1873 rogato Casatnis.

3363 SEMENZA ODOARDO.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione resa nella camera del consiglio il 25 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa di Emmanuele ed Antonia Lolli fu Domenico di Avezzano, ed a parti eguali delle seguenti due partite di rendita; cioè l'una di lire 255 annue il cui certificato de' 10 febbraio 1863 è segnato col numero sessantottomila quattrocento sei (68406), intestato nel n. 14425 del registro di posizione a Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Napoli; e l'altro di lire 45 annue il cui certificato del 28 febbraio 1863 è segnato col n. 69473, intestato nel n. 15893 del registro di posizione allo stesso Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Avezzano.

In conseguenza chiunque nel proprio interesse credesse poter fare opposizione a detta traslazione di rendita, rimane invitato a presentare le debite istanze nella cancelleria del ripetuto tribunale di Avezzano. 3445

ESTRATTO

del registro di trascrizione dei decreti sopra ricorso esistente nella cancelleria del tribunale civile di Catanzaro, numero d'ordine 91.

(1a *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori Giuseppe Avati presidente, Giandomenico Serrao e Saverio Carine giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo;

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del giudice delegato signor Serrao, ed in conformità delle conclusioni del P. M.;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento dei titoli della rendita sopra annotati, cioè: di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6509, intestata alla signora Barbara Nobile fu Felice; di lire ottocentocinquanta, sotto il numero 6512, intestata al signor Luigi Grimaldi fu Bernardino; di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6521; di lire cento, sotto il n. 70435; di lire centocinquanta, sotto il n. 79475; di altre lire centocinquanta, sotto il n. 87549; anche di lire centocinquanta, sotto il n. 98638; e di lire quattrocento, sotto il n. 112497, tutte intestate al suddetto Luigi Grimaldi, ammontanti in uno a quella di lire duemila ottocentoventi, in cinque parti uguali di lire cinquecentosessanta per ognuna, da intestarsi: l'una al signor Bernardino Grimaldi fu Luigi; l'altra alla signora Barbara Grimaldi fu Luigi; la terza alla signora Teresa Grimaldi fu Luigi; la quarta alla signora Chiara Grimaldi fu Luigi, in proprietà ed usufrutto; e l'ultima in usufrutto soltanto alla signora Beatrice Marincola Pistoia fu Raffaele, ed in proprietà a tutti i suddetti Bernardino, Barbara, Teresa e Chiara Grimaldi fu Luigi.

Ordina poi che la parte indivisibile di detta rendita in lire venti sia inscritta al portatore, e che sia alienata per mezzo dell'agente di cambio commendatore signor Giacosi, da Firenze, via dei Fossi, n° 16, con l'incarico al medesimo di versare la somma che ne ricaverà, ai suddetti Grimaldi e Marincola Pistoia direttamente, o per mezzo della prefata Direzione del Debito Pubblico.

Fatto e deliberato in Catanzaro nel giorno 18 aprile 1874.

3417 Il vicecanc. F. CUCURULLO.

TRAMUTAMENTO

e trasferimento di rendite.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo emanò il 3 corrente mese decreto in camera di consiglio, con cui autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati d'iscrizione, intestati a Giacinto Siccardi, cioè, quello di lire 200 di rendita in data 26 marzo 1862, num. 6254; quelli di lire 100 caduno in data 12 gennaio 1864, coi numeri 79828, 79830 e 79829; quello di lire 25 di pari data, num. 79831, ed a consegnare dette cartelle per la concorrente di lire 300 a Gazzera Felicità, residente a Piasco, per lire 100 a Savio Fedele, residente a Venasca, per lire 25 a Felicita Roggiero, residente a Piasco, e per lire 100 al dottore Giovanni Conte, residente a Verzuolo, quali legatari di detto Siccardi.

2° A trasferire il certificato numero 6255, in data 26 marzo 1862, di lire 210 di rendita, pure intestato come sovra, in certificato intestato e da consegnarsi alla Congregazione di carità di Piasco quale erede dello stesso Siccardi.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3427 AVV. ISASCA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Perugia del 18 maggio 1874 venne autorizzata la Cassa depositi e prestiti del Regno d'Italia a pagare alla signora Bocci Agnese vedova Cosini la somma di lire 177 82 depositata presso la suddetta Cassa con polizze n. 1014 per lire 141 86 e n. 7940 per lire 37 13, intestate già a nome della medesima e di Cosini Giuseppe e don Giovanni fu Niccolò quale erede testamentaria dei medesimi.

Perugia, 3 giugno 1874.

3439 AVV. VINCENZO ASSETTATI proc.

N. 2 d'ordine.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO

per incanto in seguito ad offerta del 6 25 0[0 nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, che, essendo stata presentata in tempo utile l'ulteriore diminuzione del 6 25 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 23 maggio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 aprile e 6 maggio 1874 per la

Fornitura a corpo di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia,

per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 7 50 per cento e quello di L. 6 25 p. 100 offerto nei fatali, residuasi l'importare della fornitura a L. 75,445 31;

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 giugno corrente, in base dei sovraindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale.

2° Un attestato rilasciato dal direttore delle Costruzioni Navali in uno dei dipartimenti marittimi del Regno, comprovante che il concorrente all'appalto possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione della barca-porta da somministrarsi.

3° Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e della Tesoreria dello Stato un deposito della somma di L. 8700. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione, per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 26 giugno corrente.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione del materiale provvisto e del progresso della costruzione della barca-porta e nel modo stabilito nelle condizioni suddette.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 9 giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MONTICELLI.

3404

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 30 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 a. m., sotto la presidenza del sig. prefetto della provincia, e di chi sarà da lui delegato, si procederà in questa prefettura alla vendita del bosco demaniale del comune di Centuripe, esistente sul monte Etna, nel territorio del comune di Adernò, della estensione di ettari 801 58 26, compresavi la parte coltiva di ettari 52 39 77.

La vendita avrà luogo con le formalità degli incanti prescritte nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ad estinzione di candela, sulla base di L. 94,541 25.

Chi aspira all'asta deve preventivamente depositare presso l'ufficio della Tesoreria provinciale di Catania la somma di L. 9455.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

Il capitolato d'oneri relativo a questo appalto trovasi depositato nella prefettura di Catania, e nell'ufficio comunale di Centuripe.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 20 del successivo mese di luglio.

Catania, 30 maggio 1874.

Per la Prefettura
Il Segretario: G. avv. RONSISVALLE.

3123

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ROMA

APPALTO dell'esattoria pel comune di Canterano.

Dovendosi procedere all'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria del comune di Canterano pel triennio 1875-1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), si rende noto quanto appresso:

1° La mattina del 5 di luglio 1874, a ore 10, nell'Ufficio municipale di Canterano, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile del 1871, n. 192 (Serie 2a), dal regolamento approvato col R. decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2a), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2a), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 483 (Serie 2a), e dai capitoli speciali deliberati dal municipio di Canterano.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di lire 6 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione: — il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 di aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio — i ministri dei culti aventi cura d'anime — coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale, o che avendola avuta non resero i conti — coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuni dei membri delle Giunte o della rappresentanza consorziale, e coi segretarii dei comuni interessati — coloro che in precedenti gestioni del comune fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni — coloro che per legge e per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatta cessione dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori — i condannati a pene criminali o a interdizione dai pubblici uffici — i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite, o altre specie di frodi, per prevaricazione ed altri reati degli ufficiali pubblici, nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 218 45, corrispondenti al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 70 00 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 2 di giugno 1874, n. 131.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 1920 41 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 di aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12. Con separato avviso affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13. Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14. L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 10,922 45, ivi comprese le tasse comunali e le rendite patrimoniali del comune, venendo affidata all'esattore la Cassa comunale, e dovendo esso versare anche le entrate comunali a riscosse e non riscosse.

15. Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sopra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza di Roma, la segreteria comunale di Canterano e l'agenzia di Subiaco.

Roma, il 3 giugno 1874.

3324 *L'Intendente:* CARIGNANI.

(1a *pubblicazione*).

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Rende noto che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla Dogana principale di Genova il 28 ottobre 1872, n. 29, a favore del signor Angelo Pertica, per la somma di lire centottanta.

Chiunque avesse rinvenuta la succitata quitanza, è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Genova, 1° giugno 1874.

3393 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita dei beni Demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 24 novembre n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. del giorno 8 luglio corrente anno, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Bari, con intervento ed assistenza del signor intendente, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio, distinti nell'elenco n. 126. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Lo stabile che si pone in vendita è situato in Monopoli, distinto al n. 25, e consiste:

Lotto 25. — Masseria denominata Sicarice, composta di un latifondo di ettari 63, 12, 15, parte seminatorio e parte vigneto, in mezzo al quale trovasi un fabbricato destinato ad usi agricoli, formato da due grandi locali a volta di tufo, da un forno per cuocere pane, e da un gran pozzo d'acqua piovana. Altro fabbricato, composto di un piccolo locale terreno ed una stanza soprana, trovasi in attacco della masseria degli eredi Affatati di Monopoli. Confina a settentrione strada nuova per Castellana, e piccoli tratti di strada vecchia detta dei Sette Monti, a levante Francesco Napolitano, masseria La Ghezza, Vito Siciliani, e Vincenzo Malerba, a mezzogiorno strada pubblica, eredi di Lillo Pasquale ed altri, a ponente Francesco Pecundo, Pasquale Camicia, Cosimo Palmini e strada di Acciani. Vi sono inoltre tre appezzamenti divisi dalla suddetta masseria Sicarice per mezzo di strade pubbliche, cioè il primo appezzamento detto Trapizzo, di natura vigneto, confina a due lati da strade nuove e dal terzo lato la strada vecchia detta dei Sette Monti. Il secondo appezzamento detto Foggia sceverta, di natura vigneto, confina a settentrione strada vecchia detta Bellantuono, a levante strada pubblica, a mezzogiorno stradella convicinale detta Cafaro, a ponente Francesco Secundo. Il terzo appezzamento, detto Vigneto Cafaro, confina a levante e mezzogiorno strada pubblica, a settentrione stradella convicinale, a ponente Palmieri Cosimo. In catasto ai numeri 1831 a 1835, 1940 a 1942 e 1973, sez. F. Sup. ett. 63, 12, 15. Tomola 73 05. Rend. imp. L. 969 34.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura dell'incanto l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Elenco 126. Lotto 25, L. 73,347.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del Demanio di Bari, in danaro o in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto, delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, 24 maggio 1874.

3456 *L'Intendente:* TESIO.

DIREZIONE
DELLA STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nell'uffizio della Stazione Sperimentale Agraria di Roma, che trovasi nel già convento della Vittoria a Termini, il dì 1° luglio prossimo (mercoledì), dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, alla presenza del direttore della Stazione medesima e di un segretario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, assistiti da un impiegato demaniale all'uopo delegato, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al migliore offerente di un aratro a vapore, del sistema Howard, di proprietà del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

La vendita stessa si fa in due lotti: il primo comprende una locomobile della forza di dodici cavalli; il secondo l'aratro, l'erpice, lo scarificatore ed i loro attrezzi accessori.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è quello stato determinato dalla stima, cioè di lire ottomila e cinquecento (8500) per la locomobile e di lire millecinquecentosettantuno (L. 1571) per le altre macchine componenti il secondo lotto.

Sino alle ore 5 pomeridiane del giorno 1° di agosto successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato in apposito avviso, si potrà fare in iscritto nello stesso ufficio l'offerta di aumento al prezzo della medesima, la quale non potrà essere inferiore del ventesimo.

Scaduto quel tempo, con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che si aprirà al prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumenti nei giorni come sopra stabiliti, il primo deliberamento sarà definitivo.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno. Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito della decima parte del prezzo suddetto ed osservate le condizioni del quaderno d'oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla e protrarne ad altro giorno la pubblicazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie la migliore offerta a voce e quelle in iscritto, se non ancora aperte, e la maggiore di esse se disigillata e non superata da altre vocali. L'asta interrotta si riaprirà sul maggiore prezzo offerto.

Non si procederà alla prima aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di due concorrenti.

La perizia e descrizione dell'aratro sono ostensibili nell'uffizio della Direzione della Stazione Agraria unitamente al quaderno d'oneri che regolerà la vendita in parola; le macchine suddette si conservano nel magazzino in via San Giorgio in Velabro, n. 12, ove potranno essere visitate dagli aspiranti, previa licenza della Direzione predetta.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1874.

3326 *Il Direttore della Stazione Agraria di Roma:* F. SESTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Altamura, n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Altamura, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata, o sue adiacenze.

Le smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5,994 65
» al sale di	»	5,891 10
E quindi in complesso di	L.	11,885 75

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 3 luglio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 4 giugno 1874.

3336 *L'Intendente:* TESIO.

COMUNE DI BIEDA

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

A seconda del precedente avviso in data 20 maggio p. p. si tenne pubblica asta in secondo esperimento per la vendita del taglio di n. 1200 alberi d'alto fusto fra cerri e quercie, da eseguirsi in questi boschi comunali, e risultò unico offerente il signor Cesarini Paolo, a cui fu aggiudicata l'asta al prezzo di lire novemiladuecentoquarantaquattro e centesimi cinquanta, L. 9244 50, in confronto di quello di lire novemilacentoquarantaquattro e centesimi cinquanta, L. 9144 50.

Essendosi poi nel tempo dei fatali presentata dal signor Pietro Cuccioli un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 23 corrente mese, alle ore nove antimeridiane, alla presenza del sottoscritto, si terrà nella sala comunale un definitivo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per ottenere un ulteriore deliberamento all'offerta di L. 9706 73, avvertendo, che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione a chi ha presentato la offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel suddetto avviso.

Dalla Residenza Municipale, li 7 giugno 1874.

3379 *Il Sindaco:* F. SANDOLETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori
Nob. Lado Manca avv. Luigi vicepres.;
Valle dott. Paolo giudice;
Rossano dott. Eugenio aggº giudiz.
Omissis.
Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano 31 maggio 1870, n. 64912, e di posizione n. 4430, della rendita di lire 485, intestato a Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca, con vincolo d'usufrutto al sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, in altri due certificati, l'uno da intestarsi a Castiglioni Carlo fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 240, e l'altro a Castiglioni Cesare fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 245, amendue domiciliati in Milano, ed eredi unici testamentarii di detto Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca; fermo però sempre su ambidue i certificati il vincolo d'usufrutto a favore del predetto sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, e come risulta dalla dichiarazione di tramutamento n. 110 in data 28 marzo 1870.
14 maggio 1874.
LADO vicepres.
3170 SARTORIO vicecanc.

3173 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia pubblica, per gli effetti di che nell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con legge del di 8 ottobre 1870, num. 5943, che il tribunale civile di Pistoia in adunanza di camera di consiglio ha in data del dì 19 maggio 1874 pronunziato, sulle istanze del ricorrente Leopoldo Marini, opportuno decreto, col quale dopo avere riconosciuto nello stesso sig. Leopoldo Marini l'esclusiva ed assoluta proprietà del deposito di lire italiane duemilacento fatto nel 10 decembre 1855 presso la preesistita Cassa Toscana del Debito Pubblico per cauzione di Bernardino Volpi aiuto magazziniere in Pisa, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il libero pagamento di detta somma, e frutti, nelle mani dello stesso signor Leopoldo Marini.
Roma, 28 maggio 1874.
Per commissione: AVV. GIOVANNI CARREGALLO.

AVVISO. 3177
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Casale, riunito in camera di consiglio,
Veduto il ricorso sporto per li Gioachino, e Teresa fratello e sorella Strambio del fu Francesco, di Camagna, ed esaminate le carte e documenti uniti a corredo;
Udita la relazione fattane dal signor giudice delegato avv. Sismondi;
Risultando dai documenti al ricorso uniti chiaro il diritto nei ricorrenti Gioachino e Teresa Strambio alla proprietà della cartella di cui si tratta in questo ricorso, perciò:
Dichiara spettare alli ricorrenti Gioachino e Teresa fratello e sorella Strambio del fu Francesco il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero quarantaduemila cinquecentoquarantacinque, della rendita di lire duecento, portante la data del trenta di agosto milleottocentosessantadue, intestato a favore di Strambio Ottavio del vivente Francesco, domiciliato in Torino.
Casale, 9 aprile 1874.
PERINI estens. — FRANCESCO PAVESE vicecancelliere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto 9 cadente maggio, sulle instanze del signor Giovanni Bertollo, residente in Genova, dichiarò
Che a seguito della rinunzia delle sorelle Rosa e Matilde Temanzi, la eredità dell'architetto ing. Angelo Temanzi in sua vita residente in Genova, si consolidò nel di costui figlio Antonio Nicolò, e conseguentemente competa al signor Bertollo avente causa da questi in forza della cessione 20 settembre 1872, notaro Ramorino, di ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, o da chi per essa, le seguenti cartelle, cioè:
1º Certificato 5 p. 0|0 n. 42214, della rendita di lire 115;
2º Altro certificato 5 p. 0|0 n. 46618, della rendita di lire 100;
3º Assegno provvisorio n. 7278, della rendita di lire 4 50;
4º Assegno provvisorio nominativo numero 6222, della rendita di lire 2.
Tutti intestati alla fondazione Temanzi Angelo Maria, i cui beni vennero regolarmente svincolati, e ciò previo tramutamento di detti certificati in cartelle al portatore.
Genova, 26 maggio 1874.
3184 NICOLÒ MARANA proc.

ORDINANZA. 3185
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione a 22 maggio 1874, sulle uniformi conclusioni del P. M., ha emessa la seguente ordinanza:
Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per cento di annue lire 2060, intestato sotto il numero 31247 a Riccardo May fu Giovanni, e della rendita istessa formi due novelli certificati, uno di annue lire 515, libere in testa di Giovanni Giorgio May fu Riccardo, e l'altro di annue lire 1545 a favore di Giovanna Panetty, e di Cornelio e Maria May fu Riccardo minori sotto l'amministrazione della detta loro madre signora Panetty.
MICHELE DE GIOVANNI avv.

N. 486. DECRETO. 3204
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, riunitosi in camera di consiglio,
(*Omissis*)
Dichiara di autorizzare, siccome autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore del sottodescritto certificato di rendita ora spettante in parti eguali, e cioè per 1|4 (un quarto) ciascuno ai predetti ricorrenti Carlo, Catterina maritata a Carlo Conti, Giuseppina maritata ad Antonio Canzi, ed Enrico Bassola del fu Gaetano, quali eredi della predetta loro madre Mondellini Margherita, tutti domiciliati in Milano, via Parini, al n. 9.
Descrizione.
Certificato n. 29306 del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0|0, in data di Milano 16 maggio 1863, portante l'annua rendita di lire 150 (centocinquanta) a favore di Mondellini Margherita, di Giuseppe, di Milano, ora col godimento dal 1º gennaio 1874.
Milano, 4 maggio 1874.
CARIZZONI presidente.
(L. T.) E. SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova autorizza la signora Clementina Ziberdi, vedova Bullo, domiciliata a Padova, ad eseguire il tramutamento in titoli al portatore della rendita cinque per cento di lire 180, iscritta a favore di Bullo cav. Santè * fu Antonio, a cauzione dell'esercizio di notaio, con residenza in Battaglia, come da certificato della Direzione del Debito Pubblico 1º febbraio 1873, num. 90735.
Padova, 21 maggio 1874.
Cavazzani, presidente — A. B. Pennato, vicecancelliere.
Per copia autentica
3212 SILVESTRI cancelliere.
* E non *Lanta*. Vedi Gazzetta N. 131.

AVVISO. 3206
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti i conseguenti effetti si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Milano sopra analogo ricorso ha in camera di consiglio emanato il decreto 14 maggio 1874, n. 497, del tenore seguente:
" Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori nobile Lado Manca dott. Luigi vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice, Rossano dott. Eugenio aggiunto giudiziario,
Sul presente ricorso, udita la relazione del giudice delegato;
Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;
Osservato che dai dimessi atti di ultima volontà 5 novembre 1873 e di notorietà 19 marzo 1874 risulta provato che unici eredi del defunto Giacomo Usuelli *quondam* Giuseppe sono le persone tutte indicate come tali nel ricorso e che qui sotto saranno nominate;
Osservato che nella sostanza abbandonata dal defunto trovasi il certificato del Debito Pubblico infradescritto;
Ritenuto che la quota spettante a ciascuno degli eredi sopra codesto certificato sarebbe certamente quella indicata nel ricorso;
Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,
Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed indi il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 16 luglio 1869, numero 59154 e di posizione 10766, della rendita di lire 1400, intestata ad Usuelli Giacomo fu Giuseppe di Milano, a favore dei sottoindicati unici eredi testamentari di esso Usuelli Giacomo e nella proporzione infradescritta:
Ad Usuelli Celestino fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 7|12, ossia per lire 816 60;
Ad Usuelli Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 1|12, ossia per lire 116 66;
A Giuseppe e Maria Usuelli del fu Pietro, domiciliati in Milano, per 1|12, ossia per lire 116 66;
A Clelia, Saturnino, Giuseppe, Claudina, Francesco, Vicenzina ed Evangelina Usuelli figli del fu Filippo, domiciliati in Milano, per 1|12, ossia per lire 116 66;
A Gaetano Usuelli fu Ambrogio, domiciliato in Milano, per 1|12, ossia per lire 116 66;
A Pietro, Emilio, Giuseppe, Teresa ed Angelo Biraghi figli del fu Isidoro, domiciliati in Milano, per 1|12, ossia per lire 116 66.
Autorizzarsi Celestino Usuelli e dott. Ambrogio Biraghi a ritirare dalla Direzione del Debito Pubblico gli emittendi titoli al portatore, rilasciandone analoga ricevuta.
Fatto obbligo ad Usuelli Vincenzo *quondam* Giuseppe, domiciliato in Milano, via Solferino, n. 11, nella sua qualità di tutore della minore Evangelina Usuelli, e nella qualità di amministratore provvisionale dell'interdicendo Francesco Usuelli, ad investire in certificato nominativo la quota spettante ai medesimi rappresentati Evangelina e Francesco Usuelli. "
Ciò si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
Milano, 27 maggio 1874.
Dott. AMBROGIO BIRAGHI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 11 maggio 1874 il R. tribunale di Bergamo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i certificati del Debito Pubblico italiano, 5 per cento, in data l'uno da Firenze il 15 aprile 1871, n. 28408, della rendita di lire 400, intestato a Cattaneo Ignazio fu Carlo Francesco, e l'altro datato da Milano il 14 agosto 1862, n. 11842, della rendita di lire 295, coll'intestazione al nome di Cattaneo Ignazio, spettanti per legittima successione per 6|36 a Cattaneo Alessandro fu Carlo Francesco, per 6|36 a Cattaneo Vincenza fu Carlo Francesco, per 6|36 a Cattaneo Teresa Maria Cimasoni, per 3|36 a cadauno delli fratelli Giacomo e Luigi Cattaneo fu Domenico, per 1|36 a cadauno dei fratelli Bernardino, Giovanni Battista, Ignazio ed Angelina Cattaneo fu Mosè.
3211 Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa con decreto del 23 aprile ultimo, registrato al n. 3871, ordinò alla Direzione dei depositi e prestiti restituire ai coniugi Crocifissa Pisano e Vincenzo Scillieri da Comiso, ai coniugi Gaetana Pisano e Sebastiano Ficcara da Buccheri, tanto nel nome propric, che quali cessionari della signora Francesca Paola Pisano, e tutti quali eredi del signor Gaetano Pisano, la somma di lire 972 e cent. 45, reliquato della cauzione prestata dal detto signor Gaetano Pisano, ex-percettore della comune di Buccheri, nella somma di lire 2392 e cent. 67; stante la finanza dello Stato va creditrice in lire 1420 e cent. 22; e quindi le suddette eredi sono creditrici di sole lire 942 e cent. 45.
Si rende quanto sopra di pubblica ragione, per ogni effetto di legge.
Comiso, li 26 maggio 1874.
3218 VINCENZO SCILLIERI.

DELIBERAZIONE
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, con deliberazione 11 maggio 1874, nel ritenere Caterina d'Alessio, Elisabetta, Olimpia, Giuseppa, Carolina, Giovannina, Gennaro, Marianna e Giuseppe Sorvillo fu Gennaro unici eredi intestati del detto Gennaro, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di svincolare e tramutare in titoli al portatore l'annua rendita di lire 480 5 per 0|0 contenuta in due certificati intestati a Sorvillo Gennaro fu Gaspare, il primo di lire 325, n. 115408, e l'altro di lire 155, n. 100529, e consegnarsi alla detta d'Alessio.
3219 FRANCESCO FERRAJOLO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto reso in data 29 aprile 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca a pro della signora Girolama Siniscalco fu Vincenzo le annue lire trecentoquarantacinque iscritte in testa della defunta sua madre Anna La Greca fu Pietro, sotto il n. 9420, del 5 per 0|0.
Caserta, 28 maggio 1874.
3236 GIOACCHINO GAGLIANI notaio.

DECRETO. 3224
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Breno con decreto 16 maggio 1874, n. 49, sull'istanza di Colombo Giacomo, rappresentato dall'avv. Pietro Antonio Bonettini, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze ad operare il tramutamento al nome di Giacomo e Giuseppe Colombo, quali eredi in parti uguali del fu Giuseppe Colombo, ed al nome di Ceriani Maria vedova di esso Colombo Giuseppe, quale usufruttuaria, delli tre titoli al portatore, consolidato 5 per 0|0:

N. 31459,	della rendita di	L. 100
" 61560,	"	" 50
" 127415,	"	" 10

stati depositati dal predetto defunto Giuseppe Colombo a cauzione della decennale manutenzione della strada provinciale da Dezzo ad Angolo e descritti nella polizza 27 agosto 1870 della Cassa dei depositi e prestiti in Milano, fermo però il vincolo preaccennato.
Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge mediante triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.
AVV. PIER ANTONIO BONETTINI.

ESTRATTO DI BANDO
DI VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,
Visti, ecc.,
Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza del 3 agosto 1874, alle ore 11 ant. si procederà alla vendita del sottodescritto stabile esecutato ad istanza del signor canonico don Liberato Leti a danno di Cesarone Maria vedova di Vincenzo Ribaldi, madre tutrice e curatrice di Angela, Luigi, Maria, Luisa, Giovanni, Lorenzo, Serafino e Sante, figli ed eredi del suddetto.
Terzo piano di una casa già spettante al fu Vincenzo Ribaldi, ed ora ai nominati eredi di lui, composta di cinque ambienti, posta in Civita Castellana, via del Duomo, n. 10, contrassegnata al numero 556 sub. 3 della mappa censuaria, confinante coi beni di Giosafat Riccioni, Francesco Poli e Ribaldi Pietro, alle seguenti condizioni:
1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito Tarquino nella somma di lire 1949 82;
2. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, come fu posseduto fino ad ora dai debitori;
3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5;
4. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini dell'articolo 684 del Codice di procedura civile.
Il compratore entrerà al possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare le contribuzioni e i pesi di ogni specie;
5º Pagherà il prezzo e gli interessi a chi, e come sarà ordinato dal tribunale in moneta legale, e dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597 e 1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile;
6. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'articolo 689 del Codice di procedura civile, con avvertenza che qualunque offerente deve avere già depositato in denaro nella cancelleria l'importare delle spese d'incanto, vendita e trascrizione nella stabilita somma di lire 600, che deve aversi depositato in denaro o rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto.
Viterbo, 10 giugno 1874.
3421 Il canc. RAVIGNANI.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con decreto 16 maggio 1874, riconosciuti per unici eredi della signora Ester Levi Gattinara, ivi deceduta il 21 ottobre 1873, li signori Zefora, Diamante, Elvira od Eva, Aronne e Lelio sorelle e fratelli Levi Gattinara, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo 30 maggio 1873, n. 101378, dell'annua rendita di lire 220, inscritta a favore di Levi Gattinara Lelio, Diamante, ed Ester, in altra al portatore per la terza parte di detta rendita di spettanza della fu Ester a favore di detti suoi eredi e per essi a favore del loro cessionario Lello Levi Gattinara ancora minorenne.
Casale, 27 maggio 1874.
3239 AVV. M. SCAGLIOTTI proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 18 maggio 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire 45, n. 104951, in testa di Perugino Ferdinando fu Felice, a Beniamino Carrascon fu Salvatore, cessionario di Michele Perugino e Nicoletta Mazzeo * quali unici eredi intestati del detto Ferdinando Perugino.
3220 FRANCESCO FERRAJOLO.
* E non *Maggeo*. Vedi Gazzetta N. 131.

3223 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, riunita in camera di consiglio li 11 maggio 1874, al num. 58 tras., ha pronunziato il seguente decreto:
Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in un certificato, o certificati al portatore, il certificato nominativo di rendita, consolidato italiano cinque per cento, di lire 615, di num. 42046, in data di Milano 7 settembre 1865, intestato a favore della Cappellania ecclesiastica eretta sotto la invocazione ed all'altare di S. Camillo nella chiesa sussidiaria della Sanità in Milano, detta dei Crociferi, e di consegnare la cartella o cartelle al portatore al dott. Cesare Somigliana ed a Rachele Somigliana, o loro legittimo mandatario o mandatarii, per essere rimasto il detto certificato avincolato alla pubblicazione della legge 15 agosto 1867 nelle mani del patrono Alessandro Della Croce, o per essere stati i ricorrenti eredi legittimi del medesimo per un terzo per ciascuno; e per essersi devoluto l'altro terzo a Rachele Somigliana in forza del testamento della sua sorella Luigia del 31 ottobre 1871, pubblicato con verbale del notaro Camozzi di Como del 3 dicembre 1873; esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità, adempiuto che abbia quanto sopra.

3232 ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione III promiscua, riunito in camera di consiglio nella persona dei signori: Dott. Bussi Giuseppe ff. di presidente, dott. Massazza Dionigi giudice, dott. Nicolini Guido aggiunto giudiziario,
(*Omissis*)
Dichiara
di autorizzare il signor Carati D.r Abele fu Siro a far tramutare in titoli al portatore i certificati di rendita:

N. 21067 in data di Milano 11 dicembre 1862 per	L. 125
N. 21068 in data di Milano 11 dicembre 1862 per	" 75
N. 21069, in data di Milano 11 dicembre 1862 per	" 10
N. 21070, in data di Milano 11 dicembre 1862 per	" 10
	L. 220

intestati al nome di Rovati Giuseppa vedova Carati fu Giovanni Battista, e conseguentemente facoltizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il chiesto cambiamento consegnando i nuovi titoli al signor D.r Abele Carati medico condotto di Lentate od a chi ne sia debitamente incaricato.
Milano, 8 maggio 1874.
BUSSI GIUSEPPE ff. di presidente.
BERNARDI vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 22 maggio 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 85, n. 65534, in testa alla defunta Combi * Maria Raffaela fu Natale sia intestata a Mariannina, Giuseppa, Emilia, Adelaide, Olimpia, e Filomena Combi* fu Santo uniche eredi intestate della detta Combi * loro zia.
3221 FRANCESCO FERRAJOLO.
* E non *Corubi*. Vedi Gazzetta N. 131.

SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque, per gli effetti legali, che ne derivano, di avere la seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel giudizio di divisione della eredità della signora Marianna Roulet fu Luigi emessa la seguente sentenza addì ventidue aprile 1874, pubblicata ai 24 dello stesso mese ed anno:
" Il tribunale uditi i procuratori, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni accoglie la domanda proposta dai coniugi Clotilde Falcon e Francesco Lauro con atto del 27 febbraio corrente anno, e dispone come segue: Dà atto della rinunzia fatta dal signor Valerio Falcon alla rata di usufrutto a lui spettante sui beni immobili della defunta consorte Marianna Roulet. Dichiara aperta *ab intestato* la successione della signora Marianna Roulet fu Luigi, e ne dispone la divisione in tre parti eguali, per attribuirsene una all'attrice Clotilde Falcon, l'altra alla signora Elena Falcon e la terza infine in parti eguali suddivisa ai minori Maria Giuseppa, ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo figli della defunta Aspasia Falcon. Nomina il perito signor Gregorio Micillo, perchè prestato prima il giuramento innanzi al giudice Marfella, all'uopo delegato, acceda sopra luogo tenuti presenti i documenti ed i rilievi delle parti, senza trascriverli, proceda come all'apprezzo, così al progetto delle quote facendo rilevare quelli per avventura indivisibili per esporsi venali. Farà di tutto rapporto, che originalmente depositerà in questa cancelleria. Il giudice Marfella è delegato per far rapporto al Collegio delle quistioni che potranno sorgere nel corso della divisione. Nomina il notaio signor Giuseppe Maria Zuccalà per la formazione della massa, composizione di quote e sorteggio, alla quale sede rimette le quistioni tutte di collazione, imputazione, prelevazione e rendiconto, che potessero sorgere. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè intesti l'annua rendita di lire duemilaquattrocentocinquantacinque in testa alla defunta Marianna Roulet fu Luigi contenuta nel certificato sotto il numero 112471, col godimento 1º luglio 1865, nel seguente modo: lire seicentoquindici a Clotilde Falcon di Valerio; lire seicentoquindici ad Elena Falcon di Valerio; lire seicentoquindici ai minori Maria Giuseppa ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo, sotto l'amministrazione del loro tutore Pietro Lauro; lire seicentodieci a Valerio Falcon fu Clemente in semplice usufrutto, e scevre di spese giudiziarie, e nella proprietà tanto alle dette Clotilde ed Elena Falcon di Valerio, quanto ai minori Maria Giuseppa ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo, sotto la tutela di Pietro Lauro. Le spese del giudizio nell'interesse di tutte le parti liquidate in lire 83 53 in pro di Clotilde Falcon; in lire 42 05 in pro di Elena Falcon; in lire 43 13 in pro di Valerio Falcon; in lire 54 43 in pro di Pietro Lauro nella qualità assunta, a carico della massa, oltre il costo della presente, e sua correlativa spedizione ed intimazione. Si esegua nonostante appello, meno per le spese. — Emmanuele Mascolo giudice funzionante da vicepresidente e giudici Giuseppe Pisani e Federico Aveta. "
Per copia collazionata dal sottoscritto procuratore
2966 GIUSEPPE BIANCO.

3ª Pubblicazione per successione.

Il tribunale civile di Palermo omologa l'atto di transazione stipolato tra gli eredi del fu Pietro Bonfiglio con l'Intendenza di Palermo sotto il 15 luglio 1873 per scrittura privata approvata dal Ministero, e registrata il 12 gennaio 1874 al nº 259 dal ricevitore Cossi.
E ritenuto che i ricorrenti sono i soli, ed unici eredi del fu Pietro Bonfiglio giusta il di costui testamento del 25 agosto 1870,
Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, o gli uffiziali cui spetta, sulle lire 2706 depositate dal municipio di Palermo giusta la polizza di nº 2704 del 20 agosto 1866, ne paghino lire 400 all'intendente di finanza di Palermo, lire 8 20 al municipio di Palermo, e lire 2297 e centesimi 80 ai ricorrenti, cioè: lire 765 93 alla signora Maria Anna Vittoria Bonfiglio, lire 765 93 al signor Emmanuele Bonfiglio fu Giuseppe, lire 153 18 alla signora Celestina Bonfiglio fu Onofrio, moglie del signor Ignazio Castagnetta, lire 153 18 al signor Giuseppe Bonfiglio fu Onofrio, lire 153 18 al signor Pietro Bonfiglio fu Onofrio, e lire 306 e centesimi 36 alla signora Elisabetta Perpora come amministratrice dei beni dei minori Rosaria e Domenico Bonfiglio figli ed eredi del fu Onofrio Bonfiglio, e per essa all'agente dei cambi signor Gaetano Campo, per acquistarne tanta rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a nome dei suddetti minori Rosaria e Domenico Bonfiglio fu Onofrio, rappresentati dalla madre Elisabetta Perpora vedova del signor Onofrio Bonfiglio, e ciò ai termini della transazione stipolata per iscrittura privata li 15 luglio 1873, registrata in Palermo li 12 gennaio 1874 al nº 259 dal ricevitore Cossi.
Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, e Gabriele Varese giudici.
Oggi in Palermo li 22 aprile 1874.
PLACIDO CIVILETTI.
2944 GIOVANNI CALCAGNI vicecancelliere aggiunto.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del quattro maggio 1874 (N. 6098, registrata tredici detto, L. 4 80, Danise) la prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio ha emessa la seguente statuizione su domanda presentata dai germani Francesco e Rosa de Pascale fu Ferdinando:
Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico intesti tanta la rendita contenuta nei due certificati, l'uno di lire centocinque iscritto al numero ventiquattromila trecentotrentaquattro, l'altro di lire trecentoquindici, iscritto al numero ventiquattromila trecentotrenta, quanto quella dei due assegni provvisori, l'uno di lire tre e centesimi settantacinque, numero cinquemila ottocentoquarantuno, e l'altro di lira una e centesimi venticinque, numero cinquemila ottocentoquarantacinque, quali certificati ed assegni trovansi ora intestati a Gaetano, Francesco, Angiola e Rosa de Pascale, per lire duecentoquindici a favore di Francesco de Pascale fu Ferdinando, e per lire duecentodieci a favore di Rosa de Pascale fu Ferdinando. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.
Per copia conforme;
ANGELO ANTONIO PALUMBO avvocato, domiciliato in Napoli,
2976 strada San Liborio, 4.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE
resa dal tribunale civile di Palmi a 2 luglio 1873.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale suddetto autorizza la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, con sede in Firenze, di restituire alle signore Carolina e Marianna Lanzo del fu Ferdinando da Seminara, quali uniche eredi del defunto di loro fratello, notar Rosario Lanzo, la somma di ducati dugento, pari a lire 850, da costui depositate come cauzione notarile, giusta il bordero o ricevuta del 23 settembre 1861 del giornale di Cassa, nº 976; nonchè autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'intestare i due borderò di rendita l'uno di lire 40, n. 53910 del certificato e n. 10013 del registro di posizione, e l'altro suppletivo di assegno di lire 2 50, n. 14292, portanti la data 11 dicembre 1862, alle predette signore Lanzo, nella qualità sapradetta.
Per copia conforme.
3223 Il proc. PASQUALE SAFFIOTI.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data undici maggio corrente, in camera di consiglio, sul ricorso del cav. avv. Marco Gonella fu cav. Andrea, nato e domiciliato in Torino, dichiarò spettare ad esso cavaliere Marco Gonella il certificato di rendita di lire 3610, n. 108513, intestato a Gonella Angela di Marco moglie di Annibale Gianazzo di Pamparato fu Leopoldo, domiciliata a Torino, ora defunta, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare la annotazione di vincolo esistente sul medesimo certificato, ed a rilasciare al medesimo cav. Marco Gonella in cambio di tale certificato tre cartelle al portatore della rendita di lire mille caduna, una di lire cinquecento, una di lire cento, ed una di lire dieci.
Torino, 20 maggio 1874.
3035 AVV. DURANDI proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE IN VICENZA.
Citazione per pubblici proclami.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Vicenza, increntemente alla fattami richiesta dall'avvocato dott. Giuseppe Fontana quale procuratore dei signori Giovanni e Caterina Capitanio fu Antonio di Vicenza, nonchè di Antonia Capitanio fu Antonio di Bassano quali coeredi del fu dott. Giovanni Sordina di Vicenza, ed in obbedienza al decreto 21 maggio 1874 di questo R. tribunale, sezione I promiscua,
Ho citato, come cito, per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale della provincia di Vicenza e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:
La ditta Antonio Salviati rappresentata dal signor Giuseppe Salviati di Vicenza; le signore Angelina e Carolina Piccoli fu Luigi, domiciliate la 1ª in Vicenza, la 2ª in Selcio; Vito Angelo e Giacomo fu Francesco; Bassi Giuseppe di Martino; nob. Antonio Biego-Mantovani fu Alvise; nob. Caterina Roncalli fu Antonio ved. Colleoni; Marzotto Francesco; Rossi dott. Giuseppe e Francesco fu Vincenzo; Pelliero Francesco di Antonio; Nievo nob. Chiara fu Luigi; Antonelli Laura fu Francesco; Frigo Antonio fu Federico-Maria; Muzzi Maddalena vedova Dalla Vecchia; nob. Anna Anguissola moglie Tornieri; Anti nobile Camilla maritata Fioravanzo; Bertolini Giovanni fu Tomaso; Fabrello cav. Michele; Costia Orsola ved. Giacinto Anti; Zanuso Vincenzo; Valmarana conte Gaetano; Novello-Villanova Catterina; Savi Giuseppe; Domenico cav. Piccoli procuratore del nob. Girolamo Salvi; Biego Antonio fu Alessandro; Bassi Pietro, Giuseppe, Carlo e Francesco fu Martino; Chiarini Chiara vedova di Martino Bassi; Picutti Elisabetta maritata Giara; Sbardelà Amalia maritata Barbaran; Dalla Torre nob. Lucia fu cav. Scipione; Zorzi Michele-Luciano, Michele e Ferdinando fu Matteo; Zorzi nob. Gabriele fu Antonio; Poli Gio. Batt. quale rappresentante den Stefano Stefani ed amministratore della massa concorsuale di Michelina Zorzi pretendente alla eredità di Pietro Zorzi; Barbieri nob. Domenico fu Clemente Carlo; Salviati Lucia maritata Calvi; Salviati Antonio e Gio. Maria; Rossi Vincenzo, Rinaldo, Andrea, Sabina, Giuseppina, Stanislao e Margherita fu Antonio; Laghi Giustina ved. Rossi; Sacrestia della Cattedrale di Vicenza rappresentata da mons. Luigi Menegazzi; Cimitero comunale di Vicenza rappresentato dal sig. Vincenzo Moreschi, tutti di Vicenza; Franceschini Gio. Batt. fu Gio. di Cologna; Franceschini Luigi di Maniago, Franceschini Antonio di Merlara; Buglioni Maddalena vedova Franceschini Giovanni di Cologna; Andrighetti Don Sante rappresentante la commissaria Pellegalli di Verona; Muzzi Gio. Battista fu Antonio di Trissino; Sartori Oronte erede della fu Erminia Anzolini di Trento; Smittarello Maddalena maritata in Giuseppe Bressan di Padova; Smittarello Isabella fu Gio. Battista di Seghe di Velo; Zorzi Adelaide Chiara; Sbardelà Maria maritata nelle avv. Bosi di Venezia; Rossi Angela fu Vincenzo vedova Pupati di Castelfranco; Pieriboni Fabrizio, Girolamo, Francesco ed Angela fu Domenico di Lonigo; Pieriboni Chiara moglie al dott. Miotti fu Domenico di Castelfranco; Pieriboni Gregorio fu Domenico di Vicenza; Tescari Bernardo di Thiene; Pariai Eleonoro di Schio; Fatta Vincenzo di Padova; Rezier Giorgio cav. Labia di Venezia; Pomello Pietro e Maria di Lonigo; Pomello Anna moglie Costalunga di Lonigo; Faccanoni Giacomo, Luigi ed Alessandro fu Bernardo di Padova; Panizza prof. Bernardina di Padova; Cantele mons. Gio. Battista arciprete di Cologna, e Fontana Gio. Battista fu Giuseppe di Caminano,
A comparire
nel giorno 15 luglio pross. fut. ad ore 11 antimeridiane davanti al giudice signor Giuseppe Bacco nel tribunale civile e correzionale di Vicenza per ivi proseguire e definire il processo di graduazione provocato davanti il cessato tribunale di Vicenza con istanza 28 febbraio 1866, n. 2093, dal signor Antonio Boschetti quale amministratore della massa concorsuale dell'oberato Giacinto Anti ed in concorso dei delegati alla massa stessa e del signor Antonio Salviati, rappresentato dal signor Giuseppe Salviati di Vicenza, sul prezzo degli immobili venduti a favore della detta massa, ed in pregiudizio di Angela e Carolina Piccoli fu Luigi e deliberati a Gio. Battista Fontana per austriache lire 4500.
Vicenza, 2 giugno 1874.
3408 L'usciere TITO VASOLIN.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 maggio corrente anno ha ordinato che le lire 9782 dovute al fu Antonio Agizza come da mandato di pagamento dell'11 giugno scorso anno nella graduazione a danno di Giovanni Colavolpe sia dalla Cassa dei depositi e prestiti pagato per lire 5711 59 libere a Carmela, Giuseppe, Salvatore, Francesca e Maria Agizza fu Antonio, per lire 1142 32 a Raffaela Navarro col vincolo del reimpiego, e per lire 1142 32 a Giuseppe Agizza tutore del minore Nicola Agizza con egual vincolo. Le restanti lire 1785 77 per interessi oltre i posteriori, libere ai detti Navarro ed Agizza. Tutte le somme da conseguarsi al sottoscritto
3237 ANTONIO PUCA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione.*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Padova autorizza Rosa Bellato vedova Giandoso a far volturare al nome proprio ed indi a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il capitale di ex-austriache lire 600, rappresentato dalla ricevuta 3 dicembre 1857, n. 18269, depositato da Ercole Giandoso nella ex-Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto a garanzia del suo impiego quale fattorino postale a Padova.
Padova, 26 maggio 1874.
Cavazzani presidente — A. B. Pennato vicecancelliere.
Per estratto
ANTONIO dott. TOSO
3372 Padova, via Ponte Corvo, 3710.

SUNTO DI DECRETO
di vendita di azioni industriali.

Sull'istanza della Banca Italo-Germanica di Roma, il tribunale di commercio di questa città con decreto 30 maggio 1874, notificato dall'usciere sottoscritto alla casa Guglielmo Betzold di Vienna con atto dell'8 giugno 1874, venne autorizzata la Banca Italo-Germanica a far vendere col mezzo dell'agente di cambio Cesare Arbib nel giorno 30 giugno 1874 nella Borsa di Roma le 278 azioni di detta Banca, date dal Betzold in deposito per garanzia del suo debito di lire 585,246 78.
Roma, 9 giugno 1874.
3437 OSCAR FOPI.

N. 540. DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, dichiara:
1º Dover ritenersi sciolto e cessato il vincolo fedecommissario relativamente ai seguenti tre certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 5 per cento, e cioè:
a) Certificato, cinque per cento, numero 48855, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 6550 (seimilacinquecentocinquanta) intestato " a favore del fidecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";
b) Certificato, 5 per cento, numero 48860, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 8070 (ottomilasettanta) intestato " a favore del Moltiplico pel reintegro di fidecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";
c) Certificato, cinque per cento, numero 43366, in data Firenze 14 novembre 1871, num. 50053 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 635 (seicentotrentacinque) " a favore del Moltiplico per la reintegrazione del fedecommesso ordinato dalla chiara memoria del cardinale Alessandro Albani, amministrato dal curatore dei futuri chiamati avv. Ambrosi Saccone. "
2º Essere autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare i certificati come sopra descritti al capo 1º, lettere *a*), *b*), *c*), ed a trasferire i certificati medesimi, sciolti dal vincolo fedecommissario di cui sopra, al nome del minorenne conte Carlo Castelbarco, rappresentato dal di lui padre conte Cesare Castelbarco principe Albani, domiciliato in Milano, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore dello stesso conte Cesare Castelbarco principe Albani del vivente conte Carlo.
Milano, 19 maggio 1874.
LADO MANCA vicepres.
3354 BERNARDI vicecanc.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere del 1º mandamento di Roma ad istanza di Liberato Aureli, negoziante, domiciliato per elezione presso lo studio del procuratore Filippo Meloni, ho fatto precetto a Federico Cipriani, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni 5 lire 112 35, sorte e spese di sentenza resa dal pretore del 2º mandamento il 14 aprile 1874, oltre il costo del presente, con diffidazione di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.
Roma, 12 giugno 1874.
3448 ARDENTE GIUSEPPE usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 21 maggio 1874, n. 537, il R. tribunale civile e correzionale di Milano deliberando sul ricorso proposto dal cavaliere Vittorio Lenchantin De Gubernatis in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Vittorina, Giuseppe, e Miro,
Ha dichiarato
essere Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio ed i di lui figli Miro, Giuseppe e Vittorina eredi della defunta Camilla Lenchantin De Gubernatis, il primo per un terzo e gli altri congiuntamente per due terzi nella di lei eredità.
Dovere la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare i seguenti certificati, cioè:
N. 48218 della rendita di lire 550
N. 48251 della rendita di lire 225
N. 48256 della rendita di lire 360
intestati a Camilla Lenchantin De Gubernatis di Vittorio e rilasciati in base alla legge 10 luglio 1861 dalla Direzione di Milano il 26 dicembre 1866, per la rendita di lire 875 in titoli al portatore 5 per 0|0 da rilasciarsi al signor Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio, domiciliato in Milano, e per la rendita di lire 760 in altri certificati intestati al nome dei minori Miro, Giuseppe e Vittorina Lenchantin De Gubernatis di Vittorio.
3355 AVV. MALERBA.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 1º giugno 1874 in camera di consiglio così ha disposto: Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati di rendita iscritta 5 per 0|0, intestati a favore di Beniamino Orlando fu Pasquale, cioè cinque di annue L. 50 ognuno sotto i numeri 158262, 66176, 23175, 81422, 32552, e gli altri due di annue lire 105 ognuno coi numeri 18132, 31361, della rendita di annue lire 460; formi due novelli certificati ciascuno di annue lire 230, uno in testa di Errico Orlando fu Pasquale, e l'altro in testa di Francesco Filippo Orlando fu Pasquale.
3373 MARCO PEMPINELLI proc.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione,
Veduta la dimanda di Carmela Gentile ed i documenti prodotti,
Dichiara la signora Carmela Gentile fu Giovanni e della fu Maria Eloisa Soldati, moglie di Girolamo Vitali, da Palermo, unica erede della di lei sorella uterina Maria Giuseppa Sergio fu Antonio e della detta Maria Eloisa Soldati, morta celibe senza avere lasciato nè ascendenti, nè discendenti;
Conseguentemente ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno e gli uffiziali cui spetta trasferiscano a favore della detta Gentile Carmela fu Giovanni, da Palermo, la rendita di lire novantacinque annue inscritta sul Gran Libro a favore della signora Sergio Maria Giuseppa fu Antonio, nubile, domiciliata in Palermo, giusta il certificato di n. 36275, Palermo, 21 giugno 1866, n. 13309 del registro di posizione.
Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Alliata giudici.
Oggi, 10 aprile 1874. 3375

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale residente in Sarzana, accogliendo l'istanza di Pietro Buratti, con decreto del 30 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una o più cartelle al portatore di altrettanta rendita di lire cento del certificato n. 26762, rilasciato in Firenze li 23 marzo 1871, dell'annua rendita di lire cento, inscritta a favore di Dedilippi Carolina del vivente (ora fu) Leonardo, nubile, domiciliata in Genova, alla quale successero Elisabetta Chitalosse, Carlo, Giuseppe, Agostino, Domenico e Vincenzo Dedilippi, rispettivi madre e fratelli di lei; ed ha ordinato pubblicarsi detto decreto a cura dell'interessato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.
ENRICO TAGLIASACCHI
3386 sostituto proc. BORDIGONI.

AVVISO. 3418
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con sua ordinanza delli 16 maggio 1874 ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita rappresentata dal certificato n. 68131 di lire 460, e dell'assegno provvisorio n. 12907 di lire 071, intestati alla primogenitura Cenci, da consegnarsi i nuovi titoli al principe di Vicovaro Virginio Cenci-Bolognetti ed alle contesse Giulia e Clelia Cenci-Bolognetti.
Chiunque avesse ragioni da opporre alla suddetta ordinanza potrà farne reclamo presso la cancelleria del tribunale succitato.
Roma, 5 giugno 1874.

1ª PUBBLICAZIONE

del seguente decreto a forma e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.
In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,
Il tribunale civile e correzionale di Parma, dichiarata unica erede del fu Cantù dott. Corrado la figlia di lui Silvia, minorenne, autorizza la madre e rappresentante di lei Corbellini Rosina a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze le due cartelle, consolidato 5 per 0|0, al portatore numeri 107880 e 1259933, della rendita annua di lire 50 ciascuna, con decorrenza dell'interesse dal gennaio 1868 in avanti, state depositate dall'ora fu Cantù dott. Corrado a garanzia dell'affitto da lui stipulato colla Commissione amministrativa dell'ospedale civile di Roccabianca nel 3 maggio 1867, deposito risultante da polizza n. 2141, pel capitale nominale di lire 2000, rilasciata da Firenze il 22 maggio 1868, numero di posizione 10467 e di ricevuta del cassiere n. 1930.
Parma, 4 maggio 1874.
Malavasi presidente — E. Boselli cancelliere.
Per la signora Corbellini Rosina il suo procuratore a liti:
3378 Dott. RIZZARDI GAETANO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, prima sezione, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire 2510, risultante da due certificati, l'uno di annue lire 2045 in testa di Canofilo Giuseppe fu Vincenzo, sotto il n. 30967, e l'altro di annue lire 465 in testa di Canofilo Giuseppe Michele fu Vincenzo, sotto il num. 30368, e consegni le suddette cartelle al portatore per annue lire 845 alla signora Carolina Vespoli fu Luigi, e per annue lire 555 per cadauno ai signori Scipione, Blandina e Giuseppa Canofilo fu Vincenzo.
Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro, giudici, il dì primo giugno 1874.
Nicola Palumbo — Francesco Scarpina, vicecancelliere.
Per copia conforme
3401 MICHELE MOLA proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 13 aprile 1874 il tribunale civile di Lagonegro autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire ad Antonio Vallinoto fu Nicola, di Lagonegro, l'annua rendita di lire centocinque consolidato cinque per cento, iscritta nel certificato numero ottomila cinquecentocinquantatrè della data di Napoli del 19 maggio 1862, intestato a Lorenzo Vallinoto fu Nicola di cui è erede. 3349

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, ha, sotto il giorno due marzo 1874, resa la seguente deliberazione:
" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire cento, contenuta nel certificato numero trentunomila centosessantasei, e di posizione ottomila quattrocentocinquantasette, in testa a Del Porto Pasquale di Gennaro. La predetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilliis, il quale ritirerà dalla Direzione del Debito Pubblico le cartelle al portatore di sopra indicate consegnandole alla signora Daretti del fu Marcellino, vedova del marchese Gaetano Orlando.
Napoli, li 8 giugno 1874.
AVV. ROBERTO SPASANO
3387 Via Gennaro Serra, nº 55.

SUNTO.

Con atto pubblico in data 1º maggio 1874, n. 313 del repertorio, al rogito del sottoscritto in Cagliari, registrato nell'ufficio di registro Atti civili nella stessa città il 12 detto mese, al n. 1475, con lire 607 20 di tassa, il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima avente sede in Cagliari, costituitasi sotto la denominazione di *Compagnia Sarda dei magazzini generali di Cagliari*, in adempimento al disposto dall'art. 2 della legge 3 luglio 1871, n. 340, serie seconda, ha fatto risultare il domicilio ossia la sede principale della Compagnia, le guarentigie che la medesima offre ai depositanti delle merci nei magazzini, il sito ov'è costrutto il fabbricato coll'indicazione particolareggiata dei luoghi destinati a magazzini, uffici, ecc., la forma delle fedi di deposito, delle note di pegno, e delle girate che vi si riferiscono, gli obblighi che l'Amministrazione assume rispetto all'introduzione ed all'estrazione delle merci, alla loro conservazione, alle avarie, ed ai cali che vi si possono verificare, e la tariffa dei prezzi da pagarsi per le singole operazioni.
Cagliari, 1º giugno 1874.
3389 Not. LAZZARO DEMI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 maggio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita 5 per 0|0 di L. 420, contenuta nei due certificati, l'uno per annue lire 340, iscritto al n. 105254, per la proprietà a favore di Luggo Giulia, Teresa, Erminia e Giacomo, defunto, di Nunzio, minori sotto l'amministrazione del padre, e per l'usufrutto a favore di Teresa Prisco; e l'altro per lire 80, al n. 105253, per la proprietà a favore di Luggo Giuseppe di Nunzio e per l'usufrutto alla detta Teresa Prisco, sia iscritta nel modo come appresso: per lire 25 a favore di Nunzio di Luggo fu Giacomo, per lire 95 a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio, e per le residuali lire 300 di annua rendita in tre certificati distinti a favore uno per ciascuna delle tre minori Giulia, Teresa ed Erminia di Luggo di Nunzio sotto l'amministrazione dal loro padre. 3390

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del dì 8 maggio 1874 ha autorizzato il passaggio libero della cauzione di lire 1700 00 costituita nel 28 aprile 1857 nella già Cassa di ammortizzazione dal defunto Angelo Borsella al figlio Marcoteofilo, come notaio di Roccaspromonte, intestandosi a costui sue erede; pagandoglisi ancora gli annuali interessi di lire 76 50 arretrati dall'anno 1869 inclusivo in avanti.
Per copia conforme al suo originale
Campobasso, 6 giugno 1874.
3374 MERCURIO MAGNO avv. e proc.

Cambiamento di cognome.

In virtù di decreto ministeriale in data del 22 maggio 1874, Salvatore Esposito, negoziante, del comune di Napoli, è stato autorizzato far eseguire la pubblicazione della domanda tendente a cambiare il cognome Esposito in quello di Bellastella per sè, e pei suoi figli Gennaro, Fedele, Luigi, Michele, Carolina, Salvatore e Giuseppe. Quindi fa rendere di pubblica ragione tale sua domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto del dì 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.
3413 PASQUALE TROISE avv.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.